

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna

# PROFESSIONE

# CINEMA

## Sommario:

**Attività Associativa - da p. 2, 3, 4****Cinema d'essai - p. 5****Mesi a confronto - p. 6****Notizie da Agiscuola - p. 7****Rassegna stampa - da p. 8**

## In primo piano

*Come era facile immaginare, l'estate non ci porta grandi soddisfazioni cinematografiche. Le uscite di giugno piuttosto deludenti ed il solo Spiderman non possono certo risollevarci una stagione molto difficile. Ma guardiamo avanti e cerchiamo di capire cosa ci aspetta da metà agosto. Devo dire che sono tornato da Riccione più ottimista. I listini che sulla carta non mi avevano entusiasmato, non posso dire che mi abbiano esaltato, ma almeno mi hanno incuriosito. Avremo un'offerta di cinema senza grandissimi blockbuster, ma con diversi film di medio interesse che possono soddisfare i gusti dei nostri clienti per ogni target. Già da metà agosto i vari **Torre Nera**, **Atomica Bionda** e **Cattivissimo me 3** riporteranno adolescenti, bambini e adulti nelle nostre sale. Il classico animation pre-school sarà quest'anno appannaggio del "capo" dei minions. Probabilmente, anche dopo aver visto i risultati nel resto del mondo, non arriverà a incassare come lo spin-off dei piccoli omini gialli, ma ci aspettiamo un ottimo risultato al botteghino. Poi ci sarà **Cars3** e poco altro sul fronte animation, che negli ultimi anni aveva contribuito molto al box office totale. La mancanza di altri importanti titoli per famiglie,*

*potrebbe penalizzare un po' i nostri incassi autunnali. Riusciranno i film italiani a colmare il gap e a recuperare un po' del pubblico perso nel primo semestre? Potrebbero riuscirci!! Ci saranno commedie che paiono divertenti e coinvolgenti, altri film più impegnati e addirittura il ritorno del noir: grandi aspettative per il film di Donato Carrisi **La ragazza della nebbia**, con Tony Servillo nel perfetto ruolo dell'ispettore. Un thriller tutto italiano, che ha già scalato le classifiche dei libri più venduti. Affiancati ai nostri autori ci saranno i soliti super eroi della Marvel o della DC (**Thor** per i primi, **Justice league** per i secondi). In mezzo tanti film interessanti almeno uno molto atteso: **Dunkirk** di Nolan!! Anche questo già uscito nel resto del mondo, come al solito... Dovremo aspettare dicembre invece per altre due blockbuster attesissimi: **Omicidio sull'Orient Express**, che riporta Hercule Poirot sul grande schermo, con una produzione milionaria ed un cast eccezionale e **Star Wars VIII** dove si ritorna alla saga vera e propria senza spin-off, i fan aspettano... Sempre a Natale rivedremo De Sica con **Poveri ma ricchissimi**, idea interessante e non un sequel, ma con stesso cast del primo. Difficile da valutare il medley della Filmauro con tante clip riprese dai cinepanettoni degli ultimi vent'anni. Sarà importante far capire al pubblico che si tratta di repertorio e non di film vero e proprio. Dobbiamo difendere l'immagine del cinema al cinema. Riproporre clip viste e riviste può essere divertente come evento, ma alquanto pericoloso e imbarazzante se presentato come opera filmica. Permettetemi di dare il benvenuto alla nuova casa di distribuzione Vision. Quando un gruppo di imprenditori del settore ed una multinazionale come Sky si mettono in gioco e decidono di investire nel mercato cinema in Italia ci fa ben sperare nel futuro del nostro amato lavoro.*



**Professione Cinema**  
ritornerà a novembre

**LEGGI GLI  
ARTICOLI**

## In questo numero:

**Liberalizzazione dell'apertura sale****Esito del bando regionale****Cinema di qualità: adesioni entro il 30 luglio****L'Assemblea e il Direttivo Anec****Il nuovo servizio tamburini****La ricerca di Anica presentata a Ciné****Il Congresso nazionale della Fice****La giornata europea del cinema d'essai**

**Andrea Malucelli**  
Presidente Anec Emilia Romagna

## Liberalizzata l'apertura sale

Pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione la l.r. n. 14 del 18 luglio 2017 che modifica profondamente la disciplina dell'apertura sale nella nostra regione. Con la nuova legge cinema nazionale le Regioni non sono, infatti, più legittimate a disciplinare la materia, di fatto liberalizzata, e l'assemblea legislativa regionale si è trovata costretta a modificare la

l.r. n. 12/2006 che prevedeva importanti limitazioni all'apertura di nuovi cinema. Dopo l'entrata in vigore della nuova legge regionale per aprire un nuovo cinema occorre rispettare unicamente le norme urbanistiche e di sicurezza e non occorre più alcuna autorizzazione nazionale o regionale.

## L'esito del Bando regionale

Con determina del 13 giugno scorso è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse al bando per il miglioramento dell'attrattività turistica, commerciale e culturale. La dotazione finanziaria di quasi 3 milioni di euro ha consentito di finanziare 33 delle 61 domande ammesse. La Giunta Regionale ha però avviato le procedure per integrare la dotazione finanziaria del bando di ulteriori 500 mila euro. L'esito di

questo percorso dovrebbe concludersi entro i primi giorni di settembre, non sappiamo però se questi fondi saranno sufficienti a finanziare tutte le domande ammesse. Una ventina sono i progetti finanziati relativi a cinema e teatri, molto consistente la quota di finanziamento riservata ai progetti dei musei d'impresa. L'elenco completo dei progetti ammessi è stato inviato a tutti gli associati con circolare del 19 giugno.

## Adesioni alla terza edizione di CINEMA DI QUALITA'

Scade il prossimo 30 luglio, l'adesione alla terza edizione del progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna Cinema di Qualità. Gli esercenti che non avessero ancora provveduto sono invitati a inviare il

modulo di adesione entro la data di scadenza. A tutti i 144 cinema che hanno partecipato alla seconda edizione del progetto è stato già liquidato il contributo.

## L'Assemblea e il Direttivo dell'ANEC

Preceduta da una breve riunione del consiglio direttivo a cui sono stati illustrati i bilanci di ANEC e AGIS, si è tenuta il 26 giugno scorso l'assemblea generale degli associati all'ANEC. Nella relazione introduttiva il presidente, Andrea Malucelli, ha commentato l'andamento del mercato cinematografico, ha riferito circa le problematiche connesse all'emanazione dei decreti attuativi della nuova legge cinema, le polemiche suscitate dall'iniziativa Cinema2days, lo sconto ottenuto sui PDM e le difficoltà economiche delle presidenze nazionali ANEC e AGIS. Per quanto riguarda il livello regionale ha riferito della conclusione della seconda edizione del progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna

Cinema di Qualità a cui hanno partecipato 144 cinema, dell'esito del bando regionale sulle spese d'investimento, del prossimo smantellamento della legge regionale che regola l'apertura dei nuovi cinema e dell'avvenuta costituzione, all'interno dell'AGIS Regionale, della sezione dello spettacolo dal vivo così che, da quest'anno, anche i teatri sosterranno economicamente l'associazione. Dopo l'approvazione dei bilanci si è tenuto un dibattito in cui sono intervenuti i diversi esercenti presenti sui temi toccati dalla relazione del presidente e sono stati forniti chiarimenti in tema di credito cinematografico e sulla nuova società di distribuzione Vision.

## Il nuovo servizio tamburini

E' partito il 2 luglio scorso il nuovo servizio tamburini che consente a tutti gli esercenti di gestire direttamente la programmazione da comunicare ai giornali, siti internet, radio, ecc.. La nuova piattaforma, realizzata da Crea Informatica srl, è un progetto ideato in collaborazione con AGIS Lombardia e delle Tre Venezie. Per evitare disguidi ed errori nella fase d'avvio è stato mantenuto in parallelo anche il

vecchio programma che dovrebbe essere abbandonato entro il mese di luglio. Confortante l'adesione degli esercenti alle nuove modalità di realizzazione del servizio che hanno aderito nella quasi totalità. Coloro che non avessero ancora richiesto la password per accedere alla piattaforma, possono farne richiesta agli uffici dell'associazione.

# cine:program<sup>3.0</sup>

## La destagionalizzazione nel cinema: cause e possibili soluzioni

*La ricerca Anica presentata a* 

Tra le varie iniziative promosse nell'ultima edizione di Ciné (4-7 luglio), da segnalare la ricerca promossa da DGCinema e ANICA e realizzata dalla società demoscopica GFK sulla destagionalizzazione del cinema in Italia, insomma per cercare di capire perché è così difficile portare la gente al cinema in estate. Va segnalato che la ricerca è stata accolta con qualche perplessità dagli esercenti presenti. Fondamentalmente è parso che non sia stato dato il giusto rilievo a quello che secondo molti è il vero grande problema dell'estate al cinema in Italia: ovvero la mancanza di un'offerta adeguata di film nel periodo estivo, più che mai evidente nell'estate in corso. Le cause individuate dalla ricerca realizzata grazie a 1600 interviste a un campione rappresentativo dei frequentatori del cinema sono apparse insomma un po' marginali rispetto al tema cruciale dell'assenza di titoli forti e continuativi per almeno 3 mesi. In ogni caso la ricerca ha individuato due fattori interrelati che secondo il campione rappresentano la causa principale del problema del cinema nella bella stagione: la competizione di alternative per il tempo libero estivo; il format mediale del cinema e l'impostazione ambientale delle sale cinematografiche. In primavera e in estate vi è innanzitutto la disponibilità di molte più opportunità per trascorrere i pomeriggi e soprattutto le serate, che diventano più attrattive i centri cittadini, i parchi cittadini, le spiagge, i boschi, ma anche i giardini e i terrazzi privati: in buona sostanza nella bella stagione una porzione molto estesa di territorio entra in competizione diretta con il cinema. In aggiunta, sia il format mediale, sia l'impostazione ambientale del cinema

sono strutturati su valenze che per certi versi sono in opposizione con quelle della bella stagione: l'atto fruitivo del cinema è caratterizzato da «buio», «immobilità» e «silenzio/isolamento» dello spettatore. Le strutture cinematografiche sono «chiuse», arredate in modo «pesante» e spesso anche collocate in zone non premianti del nostro territorio. La «chimica emozionale» che caratterizza il cinema in inverno insomma non si rievoca con la stessa intensità nella bella stagione. E' abbastanza evidente che questa ultima serie di fattori competitivi e situazionali non è interamente risolvibile. Secondo la ricerca, al contempo, dalla consapevolezza di questi fattori ostativi al cinema d'estate possono partire alcuni stimoli per una sua ridefinizione. La consapevolezza chiave che emerge dalla ricerca è che la «bellezza ambientale» e la «socialità» degli ambienti estivi è il fronte su cui il cinema oggi appare più carente rispetto alle opportunità alternative di impiego del tempo. La conclusione insomma è che occorre ripensare l'ambiente di fruizione del cinema in modo da generare vissuti emozionali positivi anche nella bella stagione. Vi sono quindi i presupposti concreti per un recupero di presenze rispetto al periodo invernale. Ma occorre agire congiuntamente sull'offerta di film e sugli ambienti delle sale cinematografiche perché l'effetto possa essere realmente conseguito. A questo link è possibile consultare i risultati dettagliati della ricerca:

[Http://www.anica.it/allegati/PRES-ENTAZIONE%20Destagionalizzazione%20del%20Cinema\\_Riccione%205%20Luglio%202017\\_DEFINITIVA.pdf](http://www.anica.it/allegati/PRES-ENTAZIONE%20Destagionalizzazione%20del%20Cinema_Riccione%205%20Luglio%202017_DEFINITIVA.pdf)



## PROROGA PER DINOIA AL CONGRESSO NAZIONALE FICE

### Ancora incertezze sui decreti

Si è svolto a Roma il 19 luglio scorso il Congresso nazionale della Fice nel corso del quale sono stati affrontati molti temi di attualità. Ancora forte la preoccupazione per il ritardo nella pubblicazione dei decreti attuativi che dovranno regolamentare il cinema d'essai e molto accentuati i timori legati al venir meno degli automatismi nella definizione di film d'essai. Stando a quanto comunicato dal direttore generale Borrelli l'attività d'essai svolta nel 2017 dovrebbe venire valutata sulla base dei

parametri della precedente legge ma resta il problema della definizione dei film d'essai riconosciuti per l'anno in corso. A questo proposito la Fice sta predisponendo un elenco che dovrebbe essere poi sottoposto al Ministero per l'approvazione. Le incertezze comunque sono ancora tante. Nel frattempo è stato prorogato l'attuale vertice associativo fino a fine anno confermando la presidenza di Domenico Dinoia.

## RITORNA LA GIORNATA EUROPEA DEL CINEMA D'ESSAI

Dopo il lancio pilota nel 2016, la C I C A E ( C o n f e d e r a z i o n e Internazionale Cinema d'Essai) e le Associazioni nazionali hanno individuato la data della GIORNATA EUROPEA DEL CINEMA D'ESSAI 2017: domenica 15 ottobre, in tutte le sale associate che vorranno aderire. Si tratta di un evento per sensibilizzare le istituzioni europee e nazionali, e soprattutto il pubblico, sulla diffusione della cultura cinematografica, attraverso una programmazione dedicata al cinema europeo: non solo la programmazione abituale ma anteprime, eventi, rassegne, matinée. La CICA E fornirà come lo scorso anno logo, locandina, coordinamento

promozionale. Alle distribuzioni italiane si chiede di aderire mettendo a disposizione, per il 15 ottobre, un'anteprima europea, cui dedicare uno o due orari di proiezione con il coinvolgimento delle sale aderenti. Anche sulla base delle adesioni pervenute dalle Distribuzioni, gli esercenti aderenti potranno costruire una giornata dedicata al cinema europeo, tra programmazione ordinaria, eventi speciali ed eventuali anteprime. Si chiede alle sale d'essai interessate di confermare la propria adesione, possibilmente entro la fine di luglio.



## Le presenze e gli incassi di MAGGIO e GIUGNO

Fonte: Cinetel

MAGGIO	PRESENZE			INCASSI		
	2016	2017	Var.	2016	2017	Var.
BOLOGNA	107.028	91.335	-15%	717.662	581.170	-19%
FERRARA	30.998	25.084	-19%	191.893	147.906	-23%
FORLI'	5.478	3.685	-33%	34.950	23.717	-32%
CESENA	11.792	10.310	-13%	76.384	57.636	-25%
MODENA	75.937	64.874	-15%	501.110	421.119	-16%
PARMA	65.457	52.826	-19%	472.025	358.328	-24%
PIACENZA	36.519	25.063	-31%	235.877	165.173	-30%
RAVENNA	29.519	23.533	-20%	198.681	154.193	-22%
REGGIO EMILIA	40.277	29.964	-26%	249.365	192.218	-23%
RIMINI	38.050	35.014	-8%	232.059	201.200	-13%
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>662.374</b>	<b>549.862</b>	<b>-17%</b>	<b>4.300.448</b>	<b>3.442.093</b>	<b>-20%</b>

GIUGNO	PRESENZE			INCASSI		
	2016	2017	Var.	2016	2017	Var.
BOLOGNA	76.309	53.762	-30%	504.336	369.482	-27%
FERRARA	17.922	15.753	-12%	109.929	101.159	-8%
FORLI'	2.941	1.473	-50%	19.250	9.653	-50%
CESENA	6.904	5.401	-22%	45.782	35.601	-22%
MODENA	54.224	47.100	-13%	351.117	322.708	-8%
PARMA	48.342	35.509	-27%	322.723	275.190	-15%
PIACENZA	27.869	16.483	-41%	170.986	116.790	-32%
RAVENNA	17.731	14.733	-17%	119.309	94.628	-21%
REGGIO EMILIA	31.552	19.181	-39%	187.857	135.242	-28%
RIMINI	27.716	24.979	-10%	173.781	153.589	-12%
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>467.019</b>	<b>360.500</b>	<b>-23%</b>	<b>2.953.227</b>	<b>2.432.403</b>	<b>-18%</b>

N.B. I dati riportati per ogni città (presenze ed incassi) sono relativi ai soli cinema situati nel territorio comunale. I dati regionali sono invece comprensivi di tutti i cinema rilevati da Cinetel nel territorio regionale.



**P**er Agiscuola si è conclusa a giugno una stagione molto intensa in cui abbiamo registrato circa 30.000 presenze nelle mattinate proposte alle scuole di tutta la regione. Tantissimi i film in prima visione proiettati per i ragazzi a partire da settembre e molti i progetti interessanti realizzati. Come ad esempio la ricca attività legata al film di Ivan Cotroneo, *Un bacio*, che è stato riproposto gratuitamente agli studenti nell'ambito del progetto "Un bacio experience" promosso da Miur e Indigo Film. Molto intensa come sempre l'attività legata al Giorno della Memoria 2017 che quest'anno ha dato ampio spazio a nuovi titoli sul tema come *Il viaggio di Fanny*, *Nebbia in agosto* o *Lettere da Berlino*, molto ben accolti dalle scuole, e ripresa di titoli già sperimentati come *Il labirinto del silenzio*. Non sono stati invece tantissimi i film adatti alle scuole usciti nella primavera e tra questi segnaliamo il molto proiettato *Il diritto di*

*contare* che ha consentito interessanti riflessioni su temi come l'emancipazione femminile e l'integrazione. Il premio **David Giovani** è stato di grande soddisfazione quest'anno per la nostra regione, perché gli studenti vincitori del primo e secondo premio nazionale (rispettivamente la presenza a Venezia nella giuria del Leoncino d'Oro e la partecipazione al Congresso Agiscuola) sono entrambi provenienti dalla giuria di Bologna. Complimenti!

E' ora in preparazione l'opuscolo Agiscuola 2017/2018 che come ogni anno sarà messo a disposizione di tutti gli insegnanti della regione a partire da settembre per programmare le proiezioni cinematografiche dell'anno riservate alle classi. Come di consueto saranno anche organizzate alcune giornate di presentazione dell'attività Agiscuola, arricchite da anteprime. Ci rivediamo a settembre!



# Buone vacanze

### Professione Cinema

Notiziario dell'Anec Emilia Romagna  
Registrazione al tribunale di Bologna  
numero 6882 del 21/1/99

**Presidente:**

**Andrea Malucelli**

**Direttore:**

**Claudio Reginelli**

**Direttore Responsabile:**

**Elena Pagnoni**

Hanno collaborato a questo numero:

**Sara Bovoli, Giusy Marullo,  
Elena Pagnoni, Claudio Reginelli,  
Patrizia Sturaro**

Un ringraziamento particolare  
alla redazione di Cinenotes

**Impaginazione:**

**Patrizia Sturaro**

Edito e stampato  
dall'ANEC Emilia Romagna  
Via Amendola, 11  
40121 Bologna

Tel. 051 254582 - Fax 051 255942

E-mail: [anecbo@cineweb-er.com](mailto:anecbo@cineweb-er.com)



## Indice della rassegna stampa

<b>La crisi del Cinema Capitol</b>	Repubblica Bologna - 19/06/2017
<b>Capitol, il Comune in soccorso dei dipendenti</b>	Corriere Bologna - 20/06/2017
<b>Così la città si impoverisce culturalmente</b>	Corriere Bologna - 20/06/2017
<b>La chiusura del Capitol</b>	Repubblica Bologna - 23/06/2017
<b>Capitol, la giunta incontrerà i sindacati</b>	Repubblica Bologna - 24/06/2018
<b>Cinema Capitol, la dichiarazione del Sindaco</b>	Comune di Bologna - 27/06/2017
<b>Sul futuro del cinema Capitol . . .</b>	Repubblica Bologna - 27/06/2017
<b>Cinema Capitol, l'ultimo show</b>	Corriere Bologna - 27/06/2017
<b>Cinema Capitol, domani cala il sipario</b>	Carlino Bologna - 27/06/2017
<b>Grande schermo d'Italia, Accadde domani</b>	Corriere Bologna - 03/06/2017
<b>Multisala Novecento, al via i lavori di ristrutturazione</b>	Gazzetta di Reggio - 06/06/2017
<b>Accadde domani nelle sale</b>	Resto del Carlino - 07/06/2017
<b>Dopo il Capitol si rischia una reazione a catena</b>	Carlino Bologna - 10/06/2017
<b>Nuovo rogo all'Arena Puccini, chi sa parli</b>	Repubblica Bologna - 14/06/2017
<b>Arena Puccini, il cinema è all'aperto</b>	Corriere bologna - 14/06/2017
<b>Cinema al chiaro di luna, a Ferrara torna l'arena</b>	Nuova Ferrara - 14/06/2017
<b>Senza il Capitol si rischia effetto domino</b>	Carlino Bologna - 14/06/2017
<b>Accadde domani, agli Stalloni i registi di razza</b>	Gazzetta di Reggio - 17/06/2017





## E-commerce, il mercato italiano vale 20 miliardi

Nel 2016 in Italia sono stati venduti sui canali e-commerce prodotti e servizi per **19,6 miliardi**, il 32% in più rispetto all'anno precedente, e il nostro Paese è oggi **il quinto mercato online in Europa**. Il processo di avvicinamento degli italiani agli acquisti sul web prosegue lento ma in costante crescita, come emerge da un rapporto del gruppo fintech francese **HiPay**. Dei 60,6 milioni di italiani, il 68% utilizza regolarmente Internet e di questa fetta poco più di un terzo (34%) compra sul web. Il canale d'acquisto preferenziale degli e-shopper italiani è il desktop, che genera il 74% delle transazioni contro il 26% dei dispositivi mobile (26%), con gli smartphone in crescita del 63% rispetto al 2015. L'utente tipo dell'Italia **spende in media 952 euro l'anno**, divisi quasi equamente tra beni (46%) e servizi (54%). Gli italiani acquistano maggiormente online nel turismo (44% delle transazioni), seguono gli elettrodomestici e la moda. La metà degli acquisti online avviene tramite un sito su cui l'acquirente ha già acquistato almeno una volta. Restano però alcuni ostacoli, seppur poco percepiti, legati principalmente ai processi di pagamento e alla consegna. Il 6% degli e-shopper italiani, infatti, non si fida degli store online e il 2% non è soddisfatto dei metodi di pagamento offerti. Su quest'ultimo fronte, si registra il dominio della **carta di credito** che conquista il 60% delle transazioni. Dietro di lei seguono gli **e-wallet** (31%), mentre il **bonifico bancario** appare in declino (2%). Interessante notare infine che molti e-shopper scelgono di effettuare le proprie transazioni anche al di fuori dei confini nazionali, scegliendo in prevalenza il mercato inglese (12,5%) seguito dai siti tedeschi (9,6%) e francesi (5,8%).

[Http://www.corrierecomunicazioni.it/digit/47050\\_e-commerce-il-mercato-italiano-vale-20-miliardi-32-in-un-anno.htm](http://www.corrierecomunicazioni.it/digit/47050_e-commerce-il-mercato-italiano-vale-20-miliardi-32-in-un-anno.htm)

## Principio di territorialità: la lettera dei "400"

Sono più di 400 le firme alla lettera che

l'**industria audiovisiva europea** ha inviato ai massimi rappresentanti delle Istituzioni dell'Unione europea. Obiettivo dell'iniziativa è rendere partecipe Bruxelles delle **"vive preoccupazioni riguardo l'impatto che l'erosione dell'esclusività territoriale genererebbe sulla creatività e gli investimenti in contenuti originali"**. Un'industria che genera ricavi per 97 miliardi di euro e che dà lavoro a più di un milione di europei. La **"lettera dei 400"**, inviata al Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, al Presidente del Consiglio dell'UE, Donald Tusk, ai premier di Malta ed Estonia (l'attuale e la prossima Presidenza dell'Unione), ai ministri interessati, al Presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker e ai rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'UE, mette in luce **preoccupazioni e dubbi sulla proposta di regolamento relativa alla concessione di licenze basate sul paese di origine per talune trasmissioni online delle emittenti televisive** adottato dalla Commissione Europea lo scorso settembre 2016. Le preoccupazioni già espresse lo scorso anno da molte associazioni, tra cui l'UNIC, rimangono in piedi perché la normativa voluta da Bruxelles sulla concessione di **licenze basate sul paese di origine** **"crea una notevole incertezza in merito alla sostenibilità del finanziamento per lo sviluppo e la produzione di contenuti, ai modelli di business della distribuzione e alla libertà commerciale di molti creatori e produttori di contenuti europei e per gli investitori, a discapito della diversità culturale, della crescita del settore e, in ultimo, della scelta dei consumatori europei"**.

Tra i 411 firmatari figurano tanti italiani, tra cui il Presidente ANEC **Luigi Cuciniello**, il Presidente ANICA **Francesco Rutelli**, il Segretario Generale della FAPAV **Federico Bagnoli Rossi** e il Presidente UNIVIDEO **Lorenzo Ferrari Ardicini**. Numerose anche le aziende firmatarie della lettera. La normativa europea relativa all'estensione del "principio del paese di origine" a





talune trasmissioni online delle emittenti televisive, in poche parole, equivale alla formula: *“paghi la licenza per uno Stato, ottieni il resto dell'UE gratis”*. Questo avrebbe un impatto a dir poco negativo sul valore dei diritti nei vari canali e territori di distribuzione. La Commissione Ue, da parte sua, afferma che *“il regolamento proposto fornirà solo una regola di default e che le parti interessate continueranno a godere di libertà contrattuale”*. Ma secondo le imprese dell'audiovisivo, stiamo parlando di una *“promessa vuota”*: *“Riteniamo estremamente opinabile la premessa che i titolari dei diritti potranno mantenere il potere contrattuale necessario ad ottenere l'esclusione dall'applicazione del paese di origine”*. Un tema estremamente attuale, di cui si parlerà anche l'8 maggio prossimo a Roma, in LUISS, all'incontro promosso dalla School of Law dedicato **proprio al futuro del settore audiovisivo in Europa alla luce del regolamento Sat Cab**.

<https://www.key4biz.it/audiovisivo-nellue-oltre-400-firmatari-per-la-lettera-a-bruxelles-sul-nodo-della-territorialita-dei-contenuti>

## Rapporto annuale UNIC sul cinema europeo

A una settimana dalla convention annuale del **CineEurope** (19-22 giugno a Barcellona), l'**UNIC** (Unione Internazionale dei Cinema, che raggruppa associazioni e circuiti di sale) ha pubblicato il suo **Rapporto Annuale**, che prende in considerazione i temi principali e l'evoluzione nei 36 territori rappresentati nel 2016. Il rapporto, disponibile in inglese e in francese, fornisce un'analisi dettagliata dei diversi fattori che modellano un'industria del cinema sempre più internazionale e collegata. Nel 2016, gli spettatori nella regione sono aumentati del 2,8%, superando 1,28 miliardi per un incasso totale di 8,4 Mld ossia il 24% del mercato sala globale per i film confermando una volta di più l'importanza dell'Europa nel contesto cinematografico mondiale. I risultati dimostrano la vitalità del settore

dell'esercizio in Europa, un'esperienza di immersione totale diversificata grazie a un'imprenditorialità creative e ad investimenti continui. Oltre a una serie di dati di settore, il rapporto esamina diversi temi di rilevanza pubblica che coinvolgono le imprese di esercizio in Europa ed evidenzia le attività poste in essere dall'UNIC al riguardo. Su [www.unic-cinemas.org](http://www.unic-cinemas.org) le versioni inglese e francese.

## Fox distribuirà Paramount da settembre

La **20th Twentieth Century Fox Film International** e **Paramount Pictures International** hanno firmato un nuovo accordo di distribuzione per l'Italia che partirà il prossimo **1° settembre**. **Paul Zonderland**, AD Fox Italia, ha commentato: «Siamo felici di essere stati scelti come partner in Italia di Paramount Pictures. Il listino Paramount amplierà e migliorerà la diversità e la forza della nostra già ricca programmazione, consentendoci di sviluppare ulteriormente la relazione con gli esercenti e l'offerta per il pubblico del cinema in Italia». Sinora, Paramount è stata distribuita in Italia da Universal Pictures.

## CINEEUROPE: Gli adolescenti, questi sconosciuti

Alla scoperta del pubblico degli adolescenti per portarli al cinema. Così si potrebbe sintetizzare il convegno di martedì mattina al **CineEurope** di Barcellona. Organizzato da UNIC con Coca Cola, è la seconda parte di un'indagine iniziata l'anno scorso. **Jan Runge** ha ricordato alcuni dati emersi nel 2016, che evidenziavano come si stesse erodendo la presenza del pubblico tra i 15 e i 24 anni negli ultimi anni. In Gran Bretagna, ad esempio, è calata del 7% dal 2008 al 2015 e in Germania è scesa dal 70% al 38% del totale. L'89% degli esercenti intervistati ha dichiarato che il target 12-25 anni è quello chiave; a fronte del 26% degli intervistati che ha dichiarato che questo pubblico è cresciuto negli ultimi dieci anni, il 52% ne ha sottolineato, invece, il calo mentre il 79% ha evidenziato che





è molto difficile attrarre i giovani. Quest'anno sono stati presentati i risultati di una ricerca commissionata da Unic a Gfk, che ha riguardato **Francia, Germania e Gran Bretagna**. Analizzando fasce anagrafiche diverse (18-25, 15-17 e 12-14 anni), lo studio ha evidenziato come i ragazzi siano molto esigenti con la qualità e la comodità dell'offerta. Il tempo libero a disposizione è percepito essere sempre meno e il cinema è in competizione con altre forme di entertainment. Soprattutto, uscire per andare al cinema richiede uno sforzo ma è considerato una forma molto interessante per occupare il tempo libero e per vivere momenti speciali in condivisione con gli amici. Altro tratto comune: il cinema vuol dire immergersi in **un altro mondo** e per questo fondamentali sono **l'atmosfera, il suono, le immagini e la qualità della struttura**. I ragazzi vanno al cinema pianificando la serata e il 50% abbina la visione di un film ad altro. "E' necessario offrire un'esperienza intensa" ha dichiarato **Susanna Meyer** di Gfk. Ci sono poi delle differenze a seconda dell'età. Ai 12-14enni basta vedere film sul grande schermo; i 15-17enni al cinema vogliono vivere esperienze con gli amici; i 18-25enni di base preferiscono stare a casa a vedere un film o andare al cinema per eventi precisi. "Anche se a casa sono disordinatissimi, una volta al cinema i ragazzi chiedono temperatura gradevole, pulizia, spazio, poltrone comode, tempi ridotti per acquistare biglietti, staff accogliente. Chiedono di comprare biglietti e anche cibo".





**LA REPUBBLICA BOLOGNA - 19/05/2017**

# La crisi del Capitol il cinema chiude e licenzia 10 dipendenti

- > Trattativa aperta sulla cessione dell'immobile
- > I sindacati: "Non venga cambiata destinazione d'uso"



**L'INTERVENTO**

**Danno economico  
e vuoto culturale**

**GIACOMO MANZOLI**

**L**A CRISI del Capitol fa doppiamente male. Fa male per il pensiero di tutti quei lavoratori che rischiano di perdere il posto se non si troverà una soluzione. E fa male perché si verrebbe a perdere un punto importante di aggregazione in una zona della città, tra la fine di via Galliera, la Stazione e la Montagnola, che ne ha un enorme bisogno.

**segue**



In primo piano/La cultura

# Il cinema Capitol chiude licenziati 10 dipendenti Appello dei sindacati

La nuova proprietà lo ristrutturerà: ipotesi di negozi, bar e uno schermo  
La Cgil: "Ma non venga cambiata la destinazione d'uso dell'immobile"

IL PUNTO

**MULTISALA IN CENTRO**  
La società definisce «un'eventualità reale e presente» la chiusura del Capitol entro fine mese, la proprietà «potrebbe aver venduto»

**LAVORATORI LICENZIATI**  
Dieci dipendenti della società Cine Servizi hanno ricevuto le lettere di licenziamento, per tre di loro ieri è stato l'ultimo giorno

**SALVARE IL CINEMA**  
La clausola "salva cinema" ideata nel 2009 dopo la chiusura di molte sale in centro, prevede che lì rimanga un cinema

**LOCALI COMMERCIALI**  
Non è però incompatibile con i regolamenti che, accanto a una sala, sorgano negozi e bar nell'immobile di via Indipendenza

ELEONORA CAPELLI

IL CINEMA Capitol chiude, dieci dipendenti hanno già ricevuto le lettere di licenziamento e per tre di loro ieri è stato l'ultimo giorno di lavoro. Il destino della grande multisala da 1000 metri quadri in via Indipendenza, è ancora incerto (quello dei 10 lavoratori invece no). L'esito più probabile è che, dopo i lavori di ristrutturazione, nell'immobile trovino posto attività commerciali, accanto a un cinema più piccolo rispetto agli 800 posti di oggi.

Quello che è certo è che ieri la società che gestisce il cinema, la cooperativa Cine Servizi, ha definito «la chiusura del Cinema Capitol entro fine mese un'eventualità reale e presente». Il responsabile del cinema, Alessandro Morandi, attribuisce alla proprietà dello stabile, Immobiliare Verdi (il palazzo di inizio '900 che ospita il cinema si chiama appunto Palazzo Verdi) la decisione di vendere e la trattativa con l'acquirente sarebbe attualmente in corso. «La notizia non era stata divulgata proprio per salvaguardare le trattative in corso da qualche mese», dice Morandi - «sia chiaro però che il cinema andava bene e che se fosse dipeso da noi non avrebbe di certo chiuso. C'è però la possibilità di un parziale cambio di uso di questi spazi e quindi credo cambieranno volto». A riprova del successo commerciale del Capitol, che tra l'altro il 26 maggio ha in programma la proiezione del film "Fortunata" di ritorno da Cannes con Stefano Accorsi, Jasmine Trinca e Sergio Castellitto, c'è il fatto che nel 2015 vinse il premio nazionale "Biglietto d'oro" proprio per il numero di ingressi. Nessuna crisi di spettatori, a sentire i gestori, ma un nuovo progetto che amplierà gli spazi commerciali rispetto a

quelli riservati allo spettacolo. «Se la trattativa va a buon fine, cominceranno i lavori di ristrutturazione», spiega Morandi - «e l'ultima volta che li abbiamo fatti, 15 anni fa (il Capitol come lo conosciamo oggi inaugurò nel 2002) sono durati 17 mesi. Dopo la ristrutturazione, ci potranno essere bar o negozi, si vedrà il progetto».

A Palazzo d'Accursio in effetti risulta che alla fine del 2015 è stato richiesto un parere normativo sul Cinema Capitol per sapere cosa si può realizzare in quel luogo e il regolamento urbanistico edilizio (Rue) impone che lì rimanga una sala cinematografica. Ma non vieta che il cinema conviva con altre attività commerciali all'interno dello stesso edificio. La clausola "salva cinema" che risale al 2009, ideata dopo la chiusura di molte sale nel centro storico trasformate in parcheggi o residenze, come l'Adriano, l'Admiral o il Nosadella, consente di fatto che nascano negozi o ristoranti a fianco di sale cinematografiche più piccole. Un esempio eloquente è quello del Cinema Olimpia, in via Andrea Costa 69: oggi lì sorge un palazzo di tre piani con un grande negozio al piano terra, dove appunto c'era la sala. Per adeguarsi alla clausola, è stata progettata una saletta multimediale nel palazzo. I lavoratori del Capitol protestano ora anche perché, come spiega Antonio Rossa della Cgil, «viene chiesta loro anche la restituzione di soldi che hanno ricevuto negli stipendi passati, mentre ci sono stati spesso ritardi nel pagamento dei salari». Secondo la società, si tratta di «un errore da imputare alla nostra consulente fiscale». Per il sindacato comunque «non è possibile che con una delibera "salva cinema" noi continuiamo a perdere cinema in città».

L'INTERVENTO

## Sale attraenti e sostenibili l'equilibrio mai trovato

«DALLA PRIMA DI CRONACA  
GIACOMO MANZOLI

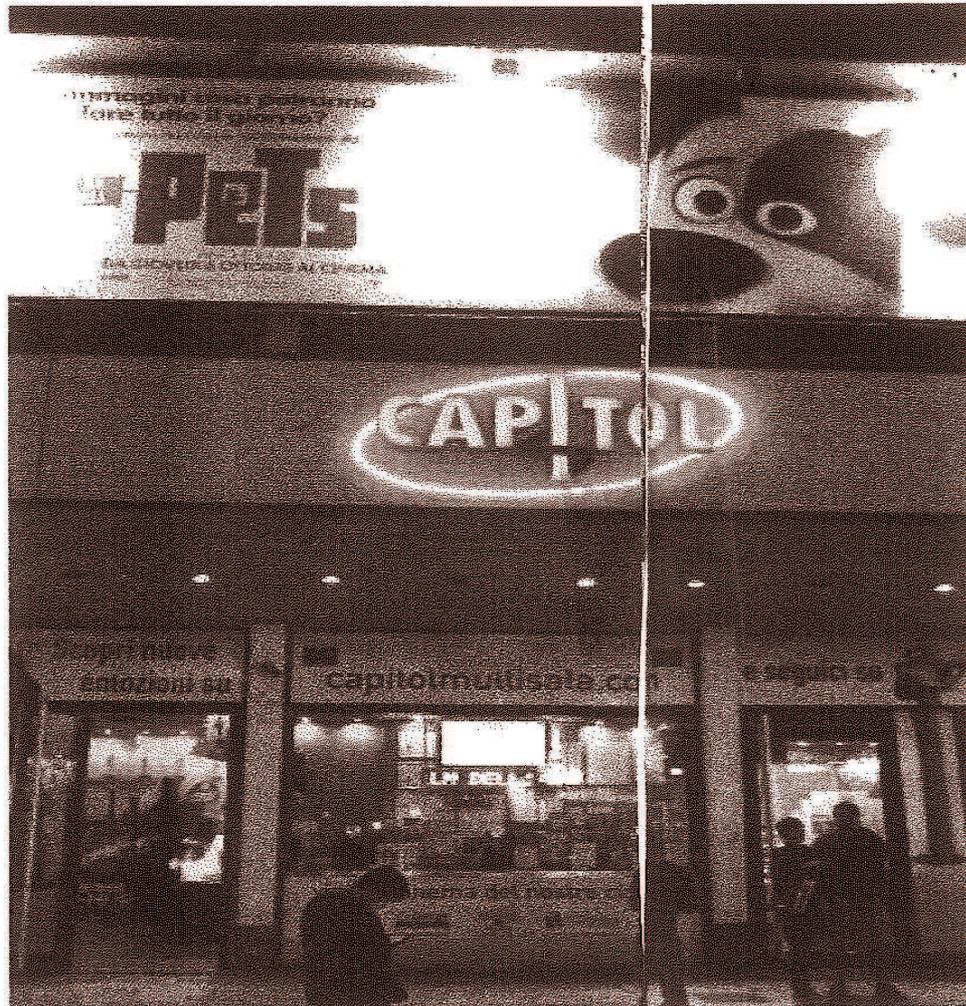
DA QUESTO punto di vista, non si può che concordare con la dichiarazione diramata dai sindacati, che parla di un impoverimento per il centro storico e chiede subito alle autorità politiche di sorvegliare su possibili speculazioni immobiliari, partendo dal blocco della destina-

zione d'uso. Misura necessaria ma non sufficiente, come dimostra la situazione dell'ex-Embassy di via Azzo Gardino che, a tanti anni dalla chiusura, è ancora abbandonato, in una zona straordinariamente vivace dal punto di vista artistico e cinematografico.

Però il comunicato sindacale contiene un lapsus dal quale è importante ripartire. In-

fatti, viene detto che la chiusura del Capitol è la prova di una città che, «anziché arricchirsi di nuovi spazi culturali e di incontro, predilige trasformare l'esistente in attività commerciali». Dov'è il lapsus? Nel non considerare che una sala cinematografica è certamente «uno spazio culturale e di incontro» ma al contempo è un'attività commerciale essa stessa. Se non rien-

segue



tra dei costi, questa attività prima o poi chiude. E questo priva la cittadinanza di un luogo di importanza primaria.

Si tratta di un problema che riguarda le politiche nazionali relative al cinema, che non riescono a tenere assieme in maniera organica questi due aspetti, quello culturale e quello economico. Per questa strada il cinema in sala rischia di diventare una

forma spettacolare del passato, destinata a una dimensione museale, residuale. E sarebbe un disastro, perché non si può pensare di mantenere in vita un circuito ramificato sul territorio solo con il finanziamento pubblico.

D'altra parte, le cifre dicono che non è inevitabile. Negli USA, in Francia e nel resto d'Europa le sale cinematografiche registrano incassi di-

scritti, con incrementi anche significativi o piccole perdite percentualmente trascurabili. In Italia, se non c'è Checco Zalone (che da solo, nel 2016, ha fatto il 35% degli incassi del cinema italiano) la situazione è catastrofica. La nuova legge, recentemente approvata, promette di occuparsi del sistema nel suo complesso, a cominciare dal nodo tecnico della distribuzione. Ma tutto è demandando a decre-

## Un impoverimento per tutta Bologna e in particolare per quella zona sempre a rischio

ti attuativi che stanno tardando troppo, mettendo a repentaglio la sopravvivenza di tante sale. Nel frattempo, bisogna che le autorità cittadine si siedano a un tavolo con gli esercenti superstiti e individuino delle soluzioni capaci di salvaguardare, per quanto possibile, le sale in quanto imprese commerciali. Altrimenti si avvererà la profezia di Almodovar e dovremo limitarci a guardare i film in televisione, lasciando la magia dello schermo ad alcuni sporadici eventi.

© FOTOGRAFIA DI F. BIANCHI



## Capitol, il Comune in soccorso dei dipendenti

La prossima settimana l'incontro dopo le lettere di licenziamento. L'Agis: rendiamo più accessibili le sale

### La crisi

● Dieci lavoratori della cooperativa Cine Servizi, su quindici totali, hanno ricevuto delle lettere di licenziamento

● A rischio c'è il cinema Capitol di via Indipendenza, che conta 4 sale per 800 posti totali

● Gli assessori Bruna Gambarelli e Matteo Lepore incontreranno la prossima settimana i dipendenti del cinema

Per salvaguardare il futuro del cinema Capitol di via Milazzo e tutelare i suoi lavoratori anche il Comune è pronto a fare la sua parte, rispondendo «presente» alla richiesta d'intervento dei sindacati. L'assessore alla Cultura Bruna Gambarelli e l'assessore alle Attività produttive Matteo Lepore incontreranno i dipendenti della multisala che nei giorni scorsi hanno ricevuto delle lettere di licenziamento dalla società cooperativa Cine Servizi, gestore della catena di sale della quale fanno parte anche Chaplin e Fossolo: 15 lavoratori in tutto, una decina quelli raggiunti dalla comunicazione di licenziamento.

Come spiegato a caldo dalla Cine Servizi, legata all'imprenditore Alessandro Morandi Berselli, i problemi sono legati alla vendita dello stabile da parte della proprietà dei muri: si vocifera dell'interessamento di una grande catena d'abbigliamento, ma sull'intera operazione e sugli attori protagonisti rimane il massimo riserbo. Di sicuro c'è che gli attuali 800 posti a sedere della multisala rischiano, nella migliore delle ipotesi, di essere ampiamente ridimensionati per fare posto a nuove attività commerciali. Secondo quanto stabilito

da Palazzo d'Accursio, infatti, il cambio di destinazione d'uso della palazzina sarà possibile ma non a totale discapito dei film, che anche in minima parte dovranno rimanere in quella sede. Ed è proprio su questi temi che l'amministrazione ha intenzione di chiedere chiarezza a chi sta gestendo l'operazione, tentando di rassicurare i lavoratori. È probabile che il vertice sollecitato da Slc-Cgil, Fisl-Cisl e Uilcom si riunirà la nel corso della prossima settimana, anche perché i tempi di chiusura del Capitol sono imminenti: «L'eventuale stop dell'attività entro la fine del mese è reale e presente», ha precisato la Cine Servizi.

«Simili vicende, legate a luoghi della cultura, rappresentano una sconfitta per la città, anche se ci dovesse essere un parziale salvataggio degli spazi», dicono in coro i sindacati, che chiedono al Comune una precisa linea politica di tutela delle sale cinematografiche. Anche perché l'andamento del settore ha registrato dati in crescita tra il 2015 e il 2016: a Bologna, secondo i dati dell'Agis, l'anno scorso in città i cinema hanno ospitato 1 milione e 583.000 spettatori (+3,46% rispetto al milione e 530.000 del 2015) per incassi totali pari a 10,5 milioni di euro rispetto ai 10,2 milioni di euro dell'anno precedente (+2,46%). A livello nazionale la crescita è più sostenuta (rispettivamente +5,2% e +3,5%). «Siamo molto dispiaciuti, non pensavamo a tempi così rapidi e vogliamo partecipare agli incontri con il Comune — commenta Claudio Reginelli, segretario dell'Agis regionale — quando avevamo messo a punto strumenti di tutela dei cinema con il Comune avevamo segnalato che servivano limiti più stringenti. Speriamo ci siano ancora i margini per intervenire, bisogna pensare a rendere più accessibili i cinema del centro». Sulla vicenda interviene anche Gina Agostini di Circuito Cinema, che gestisce Odeon, Rialto, Roma d'Essai ed Europa cinema, tutte sale del centro storico: «Si tratta di una pessima notizia che era nell'aria. Il Capitol era l'ultimo baluardo cinematografico di via Indipendenza, posizione molto appetibile per l'en-

nesimo centro commerciale, come se non ne avessimo già abbastanza. Ora l'unica speranza è che lì rimanga almeno una sala, ma di sicuro questa chiusura rappresenterà una turbativa per quanto riguarda l'uscita dei film in città».

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A rischio il cinema Capitol di via Indipendenza

CORRIERE BOLOGNA - 20/05/2017



# «Così la città si impoverisce culturalmente Ma lì non è ancora detta l'ultima parola»

Farinelli: «Spero che il protocollo salva-cinema riesca a evitare la chiusura totale»



Ci sono soggetti più forti dei gestori delle sale che vogliono entrare in centro. I cinema sono meccanismi complicati, competere con certe realtà non è facile.

## Serve impegno nel progettare un centro storico che non sia solo un centro commerciale

### L'intervista

di Mauro Giordano



«È una notizia terribile, la chiusura di un cinema rappresenta sempre un impoverimento per la città». Gian Luca Farinelli, direttore della Cineteca e *deus ex machina* della settima arte bolognese, commenta da Cannes la chiusura del Capitol. Al festival francese l'eccellenza cinematografica cittadina ha portato il restauro di *Blow Up* di Michelangelo Antonioni e altri lavori dal valore internazionale. Dalla Croisette lo sguardo verso le Due Torri non può che far trapelare un velo di delusione.

**Farinelli, dopo qualche anno in città si torna a parlare di un cinema che chiude e di lavoratori licenziati.**

«Dispiace, anche perché si tratta di una sala storica, presente nel cuore della città da molto tempo con un suo pubblico di quartiere. Un cinema rappresenta sempre un punto di riferimento e socialità. Mi auguro che si faccia qualcosa per intervenire e risolvere la situazione, almeno in parte. Ma aspettiamo di capire meglio il progetto prima di arrivare a delle conclusioni, ancora il quadro non è chiaro».

**Lei anche in passato ha seguito la stesura del protocollo tra il Comune, l'Agis e l'Ancc per tutelare le sale cinematografiche del centro storico. Questa vicenda sta evidenziando una debolezza rispetto**

**to a quanto fatto in passato?**

«Bisogna essere prudenti, perché questo tipo di valutazioni potranno essere fatte solo quando sapremo cosa effettivamente succederà. Se del Capitol non rimarrà più nulla allora significherà che qualcosa non ha funzionato e serviranno delle riflessioni. Se rimarrà solo uno schermo della multisala sarà in ogni caso una forma di tutela messa in campo, rappresenterà una diga alzata. Il segnale che qualcosa si è fatto».

**Per i sindacati una riduzione così importante della capienza sarebbe in ogni caso una sconfitta.**

«Sicuramente non sarebbe bello. Anche per me si tratterebbe di una piccola consolazione. Ma vista la situazione sarebbe già qualcosa».

**Eppure i dati dicono che in città spettatori e incassi non sono andati male negli ultimi anni.**

«È così in tutta Italia, anche a Milano recentemente sono avvenuti episodi simili. È la conseguenza di qualcosa di bello, che però porta anche effetti negativi. Negli ultimi anni i centri storici sono tornati a essere preziosi per il commercio, sono più attrattivi e appetibili. Ci sono soggetti più forti dei gestori delle sale cinematografiche che vogliono entrare in centro. I cinema sono meccani-

smi complicati, competere con certe realtà non è facile».

**Secondo lei cosa dovrebbe, o potrebbe fare l'amministrazione comunale?**

«Il Comune di Bologna si è sempre dimostrato molto attento su questo tema, sicuramente non sbaglio se dico che è una delle realtà italiane più sensibili allo sviluppo del cinema, della sua promozione ma anche della sua salvaguardia. Oggi le amministrazioni comunali si trovano a dover affrontare una serie di problematiche legate alla crisi economica e alla mancanza di risorse».

**Però?**

«Però credo che un indirizzo e un impegno nel progettare e immaginare un centro storico che non sia, scusate il gioco di parole, solo un centro commerciale dovrebbe esserci. Uno schermo che si spegne è sempre una brutta notizia. Segnale di una città culturalmente con qualcosa in meno».

**Alla luce di questa vicenda il vostro impegno per ridare luce al cinema Modernissimo appare qualcosa di eccezionale.**

«Eh direi (*ride*), è un bell'impegno. Ma lì si vede il grande impegno del Comune, che sostiene l'operazione, soprattutto in un periodo così complesso per i nostri cinema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REPUBBLICA BOLOGNA - 23/05/2017

LETTERE  
bologna@repubblica.it

## La chiusura del Capitol

Stefano Pantaleoni

“Non è possibile che con una delibera “salva cinema” noi continuiamo a perdere cinema in città”. La frase, attribuita al sindacato, è riportata nell’articolo sulla chiusura del Capitol. Al di là della vicenda, la frase esplica in maniera lampante quanto sia radicata e diffusa una delle superstizioni più diffuse dei nostri tempi, e cioè che basti una norma a imporre o impedire un fatto, un comportamento, un processo. È purtroppo l’assunto irrazionale su cui si basa la quasi totalità della azione legislativa in Italia, a qualsiasi livello: scrivo una norma che vieta questo o quello, e questo o quello non sono più un problema. Questa mentalità pre moderna comporta due effetti devastanti: si confonde la norma con la soluzione, e si perde la capacità di leggere il reale. Bastasse impedire la chiusura dei cinema per garantirne la sopravvivenza, sarebbe sufficiente rendere illegale l’ammalarsi per risolvere il problema della salute pubblica, o vietare alle aziende di fallire, per risolvere quello della disoccupazione... L’articolo sul Capitol, parla proprio di come non basti una norma ad impedire processi che andrebbero governati diversamente. Chi conosce le norme italiane, sa quanto molte di esse siano spesso irragionevoli e inapplicabili, lontane anni luce dalla realtà che vorrebbero regolare, riferite a una realtà virtuale, perché non si ha il coraggio, la voglia ma soprattutto l’esperienza di affrontare quella reale. Ma questo accadrebbe in un paese dove governa il pragmatismo della ragione, e non la superstizione del desiderio. Si dia pace chi pensava fosse facile: per modificare la realtà non è sufficiente una delibera.



IL CASO

## Capitol, la giunta incontrerà i sindacati

Il Comune alla trattativa  
sulla chiusura della sala  
I dipendenti: "Pagateci"



Il cinema di via Indipendenza

UN tavolo in Comune per discutere sul caso della chiusura del cinema Capitol. L'amministrazione ha deciso infatti di incontrare i lavoratori, i sindacati e la proprietà delle sale di via Milazzo 14, a Bologna, per salvare il salvabile.

Al posto della multisala dovrebbe subentrare un negozio di abbigliamento, ma nel 2009 la città adottò una delibera cosiddetta "salva-cinema" per impedire il cambio di destinazione d'uso agli esercizi cinematografici. Applicata al caso del Capitol, la norma prevederebbe che all'interno degli spazi oggi occupati dal Capitol debba restare almeno una sala di proiezione. Ma l'assessore all'Economia di Palazzo D'Accursio, Matteo Lepore, frena gli entusiasmi: «Non so se la delibera salverà i posti di lavoro e il cinema».

LA REPUBBLICA BOLOGNA - 24/05/2017

La vicenda infatti, secondo l'assessore, dimostra che anche la partita dei cinema va inserita nei ragionamenti sul "consumo del centro storico" che lui stesso negli ultimi tempi ha avviato in particolare sulle attività economiche legate al cibo. E la stessa norma "salva-cinema", «a fronte dei nuovi investimenti probabilmente va aggiornata. Dobbiamo capire se abbiamo gli strumenti per farlo, e questa è una riflessione da fare all'interno del nuovo regolamento sul centro storico».

L'idea di mantenere una sala (o due più piccole) non convince, però, Stefano Gregnanin della Fistel-Cisl: «Così non avremo più spazi adeguati ad ospitare film di un certo rilievo».

Nel frattempo la situazione per i dipendenti licenziati a causa della chiusura del multisala di via Milazzo si complica. I 14 lavoratori non hanno ricevuto il pagamento di diversi mesi di stipendio per cui hanno inviato le lettere di ingiunzione di pagamento delle mensilità arretrate. «Se all'attuale gestore delle sale servissero risorse per regolarizzare gli stipendi, le potrà recuperare attingendo alla buonuscita che otterrà per l'interruzione del contratto di affitto», consiglia il sindacato.

A incontrare i lavoratori, i sindacati e i proprietari del cinema al tavolo di Palazzo D'Accursio per discutere del futuro del Capitol ci saranno anche l'assessora all'Urbanistica Valentina Orioli, l'assessora alla Cultura, Bruna Gambarelli, e il direttore della Cineteca, Gian Luca Farinelli.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI BOLOGNA - 27/05/2017

COMUNICATI STAMPA

## Cinema Capitol. Dichiarazione del Sindaco Virginio Merola

"Sulla vicenda del cinema Capitol invito tutte le parti a un confronto di merito con la premessa che rivolgersi al Comune non significa trovare soluzioni solo in base alla 'volontà politica'. Ci sono leggi e normative e diritti dei privati e dei lavoratori. Ricordo che il Comune ha introdotto a sostegno delle sale di cinema in città un articolo del RUE che permette le riqualificazioni degli immobili che sono sedi di cinema alla condizione di salvaguardare l'esercizio cinematografico; questa norma rinforza un provvedimento che era stato preso durante il mandato Cofferati, quando il sottoscritto era assessore all'Urbanistica.

Si può fare una norma migliore? Non dipende solo dal Comune, ma dalle leggi e normative che oggi lo impediscono. Vorrei anche ricordare che il Comune già prevede agevolazioni fiscali per le sale cinematografiche, per le multisale in centro e per le sale singole fuori dal centro. Stiamo parlando dell'aliquota Imu al 7,6 per mille invece del 10,6 per mille, della tariffa minima per la TARI e dell'esenzione totale dal pagamento dell'imposta per le insegne e per la COSAP. E' una decisione presa a modello anche a livello nazionale.

C'è un privato disponibile a discutere di come mantenere il Capitol? Siamo pronti a fare la nostra parte e ad agevolare un accordo, a cominciare dalla salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori. Non c'è nulla di meglio di un confronto trasparente con tutte le parti in gioco. Confermo quindi a Claudio Reginelli la mia disponibilità anche in prima persona. E aggiungo, a scanso di equivoci, e per il sig. Morando Berselli, che confronto significa rispetto degli interlocutori e della verità del Sindaco, dei lavoratori e di Gianluca Farinelli, altrimenti si confronterà solo con la sua coscienza".



LA REPUBBLICA BOLOGNA - 27/05/2017

IL GESTORE/ LA MULTISALA CHIUDE DOMANI, LO SFOGO DI MORANDI BERSELLI

# Sul futuro del cinema Capitol scintille tra Morandi e Merola

L'esercente  
"Si poteva  
intervenire  
sul decreto  
salvacinema  
ma nessuno  
l'ha fatto"

La replica  
del sindaco  
"Pronto a un  
confronto, ma  
nel rispetto  
delle persone  
e della verità"

EMANUELA GIAMPAOLI

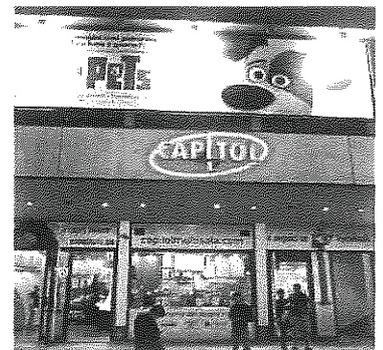
«HO mandato un sms al sindaco il 23 dicembre, informandolo che la proprietà del Capitol vendeva. E l'ultimo gliel'ho inviato il 18 maggio. Con Merola ci siamo incontrati diverse volte: alla fine ha ammesso che col decreto salvacinema non si può far molto, che non è sufficiente». Alessandro Morandi Berselli convoca la stampa a due giorni dalla chiusura del Capitol per raccontare la sua verità. «Non ci sto a passare per il colpevole - si sfoga -, ho letto le dichiarazioni dell'assessore Lepore, quelle dei sindacati e dei politici, ma con me non s'è fatto vivo nessuno. Alla politica cittadina non frega nulla del Capitol». L'imprenditore svela che ad acquistare l'immobile sarebbe un'importante azienda tessile del Sud (manca ancora il rogito). «Non c'è niente di male - dice -, siamo nel libero mercato. I vecchi proprietari vogliono disfarsi dell'immobile. L'hanno proposto anche a noi, non abbiamo la possibilità. Gli acquirenti sono però serissimi e ci hanno rassicurato sul futuro del cinema. Faranno uno store affacciato su via Indipendenza, ma si potranno mantenere almeno due sale, forse perfino quattro, seppur ridotte. Siamo in trattativa». Allora qual è il pro-

blema? «Che quando si poteva intervenire, modificando il decreto sul cambio di destinazione d'uso voluto da Guglielmi nel 2008, nessuno ha mosso un dito. Poi, quando i sindacati si sono accorti che le persone perdono il posto e un'altra sala in centro chiudeva, si sono svegliati».

Se la prende pure col direttore di Cineteca Gian Luca Farinelli, referente per il Comune per la tutela del cinema («la Cineteca fa concorrenza ai privati con soldi pubblici, il Comune gli ha già regalato l'ex Arcobaleno, ora li assuma lui i dipendenti che da lunedì saranno a casa»). E invece gli otto lavoratori chiederanno la disoccupazione. «Se potrò, in futuro li riassumo tutti, ma ci vorranno almeno 8 mesi» promette. Ieri però i lavoratori, insieme alla Cgil, con una lettera firmata hanno ribadito a Morandi le proprie rimostranze, anche di carattere economico, augurandosi infine che il Capitol riviva, ma con un altro gestore. E' poi intervenuto **Claudio Reginelli**, segretario di **Agris**: «È vero che la norma salvacinema è ambigua, ma non è l'aspetto giuridico che va preso come baluardo. E' un tema di volontà politica e il Comune ha tutte le possibilità per scongiurare la sparizione del Capitol e dei quattro schermi. Non è possibile che chiuda l'ultima sala di via Indipendenza dopo Metropolitan, Imperiale, Fulgor».

A sera, il sindaco ha replicato, «inviando tutte le parti a un confronto di merito, con la premessa che rivolgersi al Comune non significa trovare soluzioni solo in base alla "volontà politica". Ci sono leggi, normative, diritti dei privati e dei lavoratori». E diverse norme, continua Merola, sono state varate dal Comune a tutela delle sale. Senonché, «c'è un privato disponibile a discutere di come mantenere il Capitol? Siamo pronti ad agevolare un accordo e confermo la mia disponibilità in prima persona. E aggiungo che confronto significa rispetto degli interlocutori e della verità del sindaco, dei lavoratori e di Farinelli, altrimenti si confronterà solo con la sua coscienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cinema Capitol



# Cinema Capitol, l'ultimo show Il gestore se la prende con tutti

Domani la chiusura. «Ma riapriremo», dice Morandi. Merola irritato: ci vuole rispetto

Chiude domani l'ultimo cinema presente su via Indipendenza, il Capitol. Il motivo è semplice: la proprietà ha ceduto i muri di tutto lo stabile (compreso il bar all'angolo fra Milazzo e Indipendenza) a un gruppo industriale italiano del tessile che in quegli immensi volumi intende realizzare un grande magazzino. Un must della via — vestiti, vestiti, vestiti — che un tempo contava altri 4 grandi cinema e un bel pezzo di vita notturna.

Rimane dunque a piedi, e con uno strascico infinito di polemiche «addosso», Ales-

**«Il Comune sapeva»**  
Morandi sostiene che il Comune era informato da Natale. E critica Farinelli della Cineteca

sandro Morandi Berselli, il gestore delle 4 sale che erano in procinto di essere ristrutturate, e soprattutto gli 8 lavoratori (non sindacalizzati) che fra 48 ore saranno «in disoccupazione».

A Morandi e alla sua Cine Servizi restano il Fossolo e il Chaplin, che veleggiano tranquilli. Sul Capitol invece è bufera vera. Dirompente ieri nella sala grande da 430 posti (la metà del totale) l'arringa di Morandi, colorito e assai diretto nel (suo) racconto, che lascia aperte molte possibilità e che se la prende un po' con

tutti, Comune compreso, con tanto di risposta del sindaco Merola. Uno show. Cinema, verrebbe da dire. Ma di fiction c'è poco. Rispetto all'ennesimo lutto, una premessa: l'amministrazione (non solo quella bolognese) più di tanto non può arginare questo cronico problema. E lo dice lo stesso Merola in una nota. Vorrebbe (lo sconto sull'Imu è un aiuto al settore, certo), ma non ha strumenti coercitivi per impedire la chiusura del cinema. Un conto sono i desideri, altro i fatti. Sotto Cofferati/Guglielmi fu introdotta una norma salva cinema superabilissima dai nuovi proprietari e il tentativo di rinforzo del 2014 nel Rue, là dove dice che «la riqualificazione deve dimostrare la permanenza all'interno dell'immobile di almeno una sala cinematografica», è blando. Una sala? Da 400 posti o da 40 come Sala Cervi? Norma poco diversa da quella utilizzata all'ex Olimpia di via Costa dove la «saletta multimediale» (quello Cofferati chiedeva...) non ha trovato gestore e non è mai stata aperta.

Il Capitol chiude, ma Morandi, accusando il Comune di disinteresse («sapeva tutto dal 23 dicembre»), e attaccando Farinelli della Cineteca (aiuta gli altri cinema con soldi pubblici, «affittandoli per i festival»), entrando in rotta di collisione coi sindacati (che hanno tirato fuori il caso per gli 8 licenziamenti), «li riprenderò a lavorare finite le trattative»,



**L'ultima sala**  
Sipario sul Capitol da domani: l'ultimo cinema di via Indipendenza chiude i battenti

racconta che gli incassi andavano bene e con i nuovi proprietari, «seri e affidabili», ha un mezzo accordo, «una stretta di mano», per salvare due, quattro sale (addirittura: e lo store dove si fa?). E comunque non è detto «perché ancora non ha firmato il rogito». E neppure presentato una pratica in Comune per i lavori, dicono a Palazzo d'Accursio. Difficile che ci sia un nuovo esercizio. Il gestore va a braccio. «Ho trattato a fari spenti per trovare un accordo», ma ora di certo non c'è niente. I sindacati chiedono che le promesse di

Morandi di riassorbimento dei lavoratori vengano messe nero su bianco. Non se ne parla. Merola invece, pronto ad aprire un tavolo per «agevolare l'accordo» con la nuova proprietà su quanta porzione di cinema salvaguardare e quindi posti di lavoro, così come richiesto dall'Agis, chiede a Morandi rispetto per tutti gli interlocutori «altrimenti si confronterà solo con la sua coscienza». «Riapriremo e riassumeremo tutti», insiste Morandi.

**Fernando Pallerano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLINO BOLOGNA - 27/05/2017

LA VENDITA IL SINDACO MEROLA IN CAMPO: «PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE»

# Capitol, domani cala il sipario

## Ma il gestore ribadisce: «Il cinema riaprirà: non si sa con quante sale»

«L'ULTIMA proiezione del Capitol sarà domenica 28 maggio». Fra rassicurazioni sul ricollocamento dei lavoratori e stilette sul disinteresse da parte dell'amministrazione, è stata questa la certezza espressa ieri da Alessandro Morandi Berselli (Cine Servizi), che gestisce la multisala di via Milazzo. «L'attuale proprietà ha deciso di vendere a un serio gruppo imprenditoriale attivo nel settore tessile - ha fatto il punto Morandi - che si è impegnato a riaprire il cinema, accanto ad altre attività commerciali, dopo avere terminato la ristrutturazione dell'immobile». Questo impegno a ora consisterebbe in una «sirena di maon», che però - sempre nelle parole dell'attuale gestore - «vincolerebbe gli acquirenti a riaprire da due a quattro delle attuali sale e a riassumere gli 8 dipendenti». Un risultato, questo, che andrebbe anche oltre le prescrizioni dell'attuale norma 'salva-cinema' comunale,

della quale Morandi ha criticato la lacunosità, e che porterebbe chi ora vede spalancarsi le porte della disoccupazione, dopo lavori di «sette o otto mesi», «a riottenere il proprio posto». Secondo quanto affermato da chi gestisce - assieme al Capitol, anche i cinema Fossolo e Chaplin - «la delibera del 2009 può essere aggirata perché prevede che chi rileva una sala di proiezione possa farci di tutto, purché mantenga aperta una piccola saletta multimediale».

**IN OGNI CASO**, quello che Morandi Berselli (foto) chiede a un Comune che, a suo avviso, ha dimostrato scarso interesse per la vicenda, «dopo un fallito tentativo di coinvolgere il sindaco per trovare una soluzione fin dallo scorso dicembre», è di «sedere a un tavolo con gli esercenti e le istituzioni interessate, anche se forse ormai, per fermare una trattativa già avviata, è troppo tardi». Un attacco deciso,

REGINELLI TAGGI

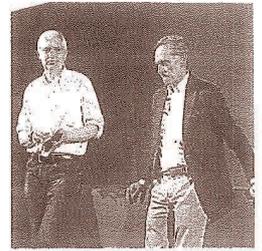
**«Sollecitiamo un tavolo. La Giunta cercherà di salvare l'ultima sala della zona»**

poi, quello rivolto ai sindacati che, secondo Morandi Berselli, sono fra i primi «ad avere disturbato la trattativa».

**SI È INVECE** mostrato più speranzoso il segretario regionale dell'Agis Claudio Reginelli, sicuro che «Giunta e primo cittadino faranno il possibile per salvare l'ultimo cinema di via Indipendenza, permettendo ai suoi quattro schermi di convivere con la redditività dell'immobile che li ospita». «Per questo - ha concluso - sollecitiamo il Comune a convocare un tavolo (che sarà coordinato dal direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli, ndr)». Nel giro di qualche ora, è interven-

nuto di persona il sindaco Virginio Merola. «Siamo pronti a fare la nostra parte e ad agevolare un accordo, ha dichiarato il primo cittadino invitando il gestore al «rispetto per gli interlocutori». «Invito tutte le parti a un confronto di merito - ha scritto Merola - con la premessa che rivolgersi al Comune non significa trovare soluzioni solo in base alla 'volontà politica', visto che «ci sono leggi e normative e diritti dei privati e dei lavoratori». Sul tema del decreto in materia, Merola ha poi ricordato che «il Comune ha introdotto a sostegno delle sale di cinema in città un articolo del Rue che permette le riqualificazioni degli immobili che sono sedi di cinema alla condizione di salvaguardare l'esercizio cinematografico; questa norma rinforza un provvedimento che era stato preso durante il mandato Cofferati». Infine, «vorrei ricordare che il Comune - ha concluso Merola - già prevede agevolazioni fiscali per le sale».

Lorenzo Pedrini



### La lettera dei dipendenti: «Indignati»

«**INDIGNAZIONE**». E' la parola usata da alcuni dipendenti che hanno firmato per raccontare la loro storia e il clima che da tempo si respirava al Capitol, al contrario di quanto dichiarato dal gestore Alessandro Morandi Berselli, che ieri ha parlato di «ottima gestione» e «rapporti familiari con i lavoratori». In primo luogo, si legge nel documento che reca in calce i nomi di otto persone impiegate nei tre cinema gestiti da Morandi, «non è vero che siamo sempre stati pagati regolarmente, visto che alcuni di noi aspettano ancora stipendi del 2016». Sarebbe invece vero, prosegue il documento, che «ad alcuni dei licenziati è stata offerta la possibilità di posticipare di qualche giorno l'inizio della disoccupazione, ma questo non è accaduto per tutti, e si sarebbe comunque trattato di soli 9 giorni di proroga, comunicati con un'unica settimana di preavviso». In questa già precaria situazione, poi, il colpo di grazia ai rapporti fra dipendenti e gestore lo avrebbe dato la richiesta, da parte di quest'ultimo, «di rivalersi economicamente su di noi per un presunto errore del suo ufficio di consulenza, minacciando azioni legali dopo un atteggiamento che all'inizio pareva conciliante». A sostegno di queste posizioni si è schierato anche Antonio Rossa, della Sic-Cgil, che ha stigmatizzato la voler per cui «ci deve essere un percorso pubblico e trasparente, in cui i diritti dei lavoratori siano tenuti in dovuto conto». Se intende mantenere le promesse, ha poi aggiunto la Uilcom-Uil, «Morandi faccia un accordo con noi in cui mette nero su bianco che garantisce la riassunzione del personale».

I. p.

LA PROIEZIONE DI 'FORTUNATA' CON IL REGISTA, MAZZANTINI E ACCORSI

## Castellitto: «Qui ci sentiamo a casa»



Margaret Mazzantini e Sergio Castellitto. Sopra: Stefano Accorsi

**ARRIVANO** a braccetto, e proprio come due divi del cinema, vengono assaliti dai fan radunati davanti al Capitol: sono Sergio Castellitto e la moglie Margaret Mazzantini, lui attore e regista tra i più amati in Italia, lei famosa scrittrice e sceneggiatrice. Questa volta sono tornati a Bologna per presentare *Fortunata*, il film 'fresco' di applausi a Cannes in cui Castellitto sta dietro alla cinepresa, Mazzantini scrive la sceneggiatura, e Stefano Accorsi (presente ieri sera) e Jasmin Trinca stanno davanti alla telecamera, come protagonisti. Tra uno scatto e una selfie con i fan, Castellitto racconta: «Di Bologna ho ricordi bellissimi. I primi risalgono a quando io e Margaret eravamo giovani, e facevamo teatro. Lo spettacolo al Duse era tappa obbligatoria della nostra tournée. Gli altri ricordi, più recenti, sono proprio qui al Capitol, dove ho presentato alcuni dei miei precedenti film». Difficile, vedendolo così pieno di gente e vibrante di vita, credere che il Cinema Capitol chiuderà. Eppure, lo ribadisce anche il gestore Alessandro Morandi Berselli, «domenica, dopo l'ultimo spettacolo, all'una la serranda chiuderà, almeno per tutta l'estate». Non ignora la situazione nemmeno Castellitto, che commenta: «Mi piange il cuore a sentire che il Capitol chiude perché è qui che abbiamo presentato tutti i nostri film. Qui siamo di casa. Ogni vol-

ta che chiude un cinema, chiude un luogo di comunicazione fra le persone, di scambio di cultura, un luogo dove riscoprire l'arte. E poi, mi dispiace per i lavoratori. Purtroppo però, ciò che sta accadendo al cinema come questo, sovrappiatti dalle multisale, è un processo inarrestabile».

**ANCHE MAZZANTINI** è assa-

lita da fan di tutte le età, che chiedono una foto o le portano un libro da autografare. Comunque qualche parola per la città la scrittrice ci tiene a spenderla: «A Bologna siamo molto affezionati, perché abbiamo passato dei bellissimi momenti quando eravamo giovani. Ero rimasta colpita da Bologna, perché avevo l'impressione che ogni idea potesse fiorire, e tra-

sformarsi in un'associazione culturale o qualcosa di simile. Ogni negozio era unico, c'era solo qui. Era una città viva, ospitale, creativa, con buon cibo. Quando sono tornata, qualche anno fa, sono rimasta delusa: l'ho trovata cambiata in peggio, in parte privata della sua specificità, più sporca. Oggi però, mi è parsa in ripresa».

Elisabetta Gardini



CORRIERE BOLOGNA - 03/06/2017

Accadde Domani Il gioiellino «Orecchie» o l'esordiente ai David di Donatello «La ragazza del mondo». Da lunedì in tutta la regione le proiezioni e gli incontri con registi e attori nostrani

## Grande schermo d'Italia

Con l'uscita, in questi giorni, dei film di giovani registi italiani provenienti da Cannes (*Sicilian Ghost Story* di Grassadonia e Piazza, *Cuori puri* di Roberto De Santis, *I figli della notte* di Andrea De Sica) si conclude di fatto la stagione del cinema italiano 2016/17. Bilanci? Abbastanza positivi, e al bicchiere mezzo pieno contribuisce anche la riuscita dei tre appena citati, tutti particolarmente innovativi e sorprendenti. A patto di fare in tempo a vederle.

Viste le note, claudicanti distribuzioni di tante opere interessanti, destinate a breve vita in sala, anche quest'anno ci pensa il progetto «Accadde domani» a permettere recuperi e incontri. La rassegna organizzata da Fice Emilia Romagna per il ventitreesimo anno consecutivo parte lunedì e prosegue fino a fine luglio, coinvolgendo ben 25 cinema della regione, in molti casi accompagnati da autori e interpreti. Grazie al dialogo con i registi e i protagonisti quel che viene freneticamente consumato durante l'anno ottiene ritmi più distesi e maggior concentrazione. L'arcipelago del cinema italiano è decisamente frammentario. Abbondano opere prime e seconde – troppe per l'assorbimento del mercato – eppure proprio da lì giungono segnali di vivacità, sebbene in questa stagione non spicchino casi di culto come *Lo chiamavano Jeeg Robot* o *Veloce come il vento*.

A dare il via agli incontri è però un film piccolissimo e originale uscito da poco, in bianco e

nero (nientemeno) che colora la commedia di spunti surreali: *Orecchie* di Alessandro Aronadio sarà presentato dal suo protagonista Daniele Parisi lunedì alle ore 21 al Cinepalace di Riccione. Ancora Romagna il 12 giugno con Andrea Molaioli che presenterà al pubblico del cinema Tiberio di Rimini il suo ultimo lavoro, *Slam – Tutto per una ragazza*, raro caso di adattamento italiano da un romanzo inglese, di Nick Hornby, e interpretato tra gli altri da Jasmine Trinca e Luca Marinelli.

Non mancherà il vincitore del David di Donatello 2017 come migliore regista esordiente, Marco Danieli, regista di *La ragazza del mondo*, che indaga con sguardo inusuale tra le pieghe di una storia d'amore e dolore all'interno della vita di una testimone di Geova. Piazza d'eccellenza, affiancata alla ricca stagione festivaliera del Lumière e dintorni, l'Arena Puccini di Bologna partecipa al cartellone, cominciando con Francesco Bruni. Il regista, insieme all'interprete (e moglie) Raffaella Lebboroni, sarà in via Serlio a Bologna il 20 giugno e all'arena Astra di Parma il 21 con il nuovo film, *Tutto quello che vuoi*, interpretato dal grande Giuliano Montaldo. Anche questa commedia intelligente, retta sulle spalle dell'anziano regista qui interprete, mostra luci e ombre del nostro cinema: un passaparola molto positivo ha comunque sortito un risultato parecchio inferiore al milione di euro.

Tra i tanti autori che si susse-

guiranno nel corso dei due mesi della rassegna, ci piace citare, sempre tra i giovani: Fabio Mollo, con *Il padre d'Italia* interpretato da Isabella Ragonese, road movie imperfetto ma indubbiamente sincero; Francesco Amato e il suo *Lasciati andare*, con un inedito Toni Servillo in chiave comica; i registi appena rientrati da Cannes; e ancora Pif, che parlerà del suo secondo film da regista, *In guerra per amore*, premiato da un buon riscontro, non del tutto scontato visto che si trattava di una commedia ambientata durante la Seconda Guerra mondiale. Discorso a parte merita Marco Bellocchio con l'ultima opera *Fai bei sogni*, tratta dal libro di Massimo Gramellini. Ci si aspettavano incassi solidi visto il successo del romanzo di partenza, e invece il pubblico ha reagito con sospetto davanti all'operazione di rilettura molto personale del regista piacentino e dello scrittore Edoardo Gubini (in veste di sceneggiatore, anch'egli atteso in regione). In questo caso, la distribuzione ha probabilmente sbagliato campagna di comunicazione, quasi fingendo che non si trattasse di Bellocchio e proponendo la pellicola come mera trasposizione del libro, e così ha finito col disperdere il potenziale di un film particolarmente spiazzante. Segno che le strategie di collocamento dei singoli film continuano a contare molto. Ma su questo, il sistema italiano si fa trovare ancora una volta impreparato.

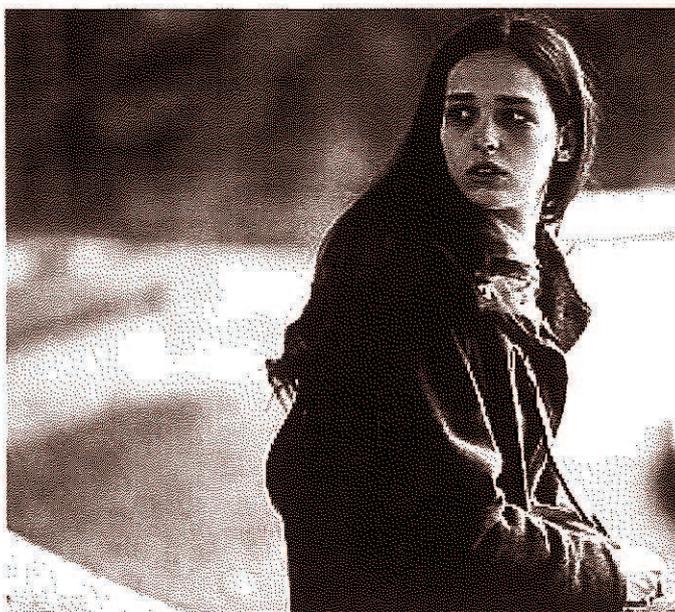
Roy Menarini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue...



## Sequenze

Sopra, un fotogramma di «Orecchie», piccolo film gioiello di Alessandro Aronadio. A destra «La ragazza del mondo» di Marco Danielli, vincitore del David di Donatello 2017 come miglior regista esordiente



● A dare il via agli incontri è un film piccolissimo e originale uscito da poco, in bianco e nero che colora la commedia di spunti surreali: «Orecchie» di Alessandro Aronadio sarà presentato dal suo protagonista Daniele Parisi lunedì alle ore 21 al Cinepalace di Riccione

● Il 12 giugno Andrea Molaioi presenterà al pubblico del cinema Tiberio di Rimini il suo ultimo lavoro, *Stam - Tutto per una ragazza*, raro caso di adattamento italiano da un romanzo inglese, di Nick Hornby, e interpretato tra gli altri da Jasmine Trinca e Luca Marinelli



# Multisala Novecento al via i lavori di ristrutturazione

Cavriago: intervento lungo due mesi, spesa di 430mila euro  
Pagheranno la coop dei gestori e la Regione, più un mutuo

► CAVRIAGO

Il Multisala Novecento si rifà il look. In tempi di certo non facili per le sale cinematografiche, il cinema teatro di Cavriago decide di fare una scelta controcorrente. «Occorre rinnovare, guardare avanti, cercare di rispondere alle nuove esigenze degli spettatori. Crediamo che questa sia la ricetta giusta per dare un futuro al cinema e al teatro». Ad annunciarlo è Vincenzo Delmonte, del consiglio di amministrazione della Cooperativa Novecento, che da 20 anni gestisce la multisala di via del Cristo e che ha visto prorogarsi la gestione dell'immobile, di proprietà del Comune, fino al 2034.

«Un rinnovo della concessione che ci ha portato a farci alcune domande: cosa possiamo fare per migliorare il Novecento? C'è qualcosa da sistemare?»

Tenendo conto dei problemi piccoli e grandi riscontrati dal '97 ad oggi, il consiglio di amministrazione, assieme ai tanti volontari, ha individuato una serie di miglioramenti da realizzare.

**SALA ROSSA.** «In particolare – spiega Delmonte – si procederà alla sostituzione delle poltrone della sala rossa; sarà rifatta la pavimentazione e saranno distanziate ulteriormente le file delle poltrone». I posti in questo modo diventeranno 253 (anziché 323). «Una scelta fatta perché abbiamo constatato che, su 440 proiezioni l'anno, solo sei volte ci sono stati più di 250 spettatori. Senza contare che ormai la maggior

parte delle sale cinematografiche conta meno di 200 posti per garantire più spazio tra

una fila e l'altra, quindi un maggiore confort. «E, visto che i posti centrali sono quelli più richiesti, le poltrone saranno posizionate anche al centro, dove ora si trova il corridoio».

Si procederà poi alla sostituzione delle casse acustiche con altre di ultima generazione per migliorare il sonoro, e sarà realizzata una cabina di regia in fondo alla sala per gli spettacoli teatrali.

**DIVERSAMENTE ABILI.** «Anche se rispettiamo tutti i parametri di legge, intendiamo migliorare la fruibilità per le persone diversamente abili, specialmente se in carrozzina, tramite quattro interventi: realizzeremo due rampe di accesso su via Del Cristo; l'ascensore sarà fatto arrivare fino alla sommità della sala verde, in modo che chi è in carrozzina possa vedere il film non solo nella prima fila laterale (come avviene ora e nella maggior parte dei cinema), ma anche nella parte superiore, con una visuale migliore. Sarà eliminato il gradino nell'atrio al piano terra e saranno installati degli impianti per audiolesi in entrambe le sale per far sentire meglio i film. Sono pochissime le sale cinematografiche dotate di questo impianto».

**OPERE D'ARTE IN MOSTRA.** L'atrio al primo piano sarà trasformato in una sala mostre. «Diventerà di fatto la vetrina dell'Artoteca, il servizio di pre-

stito gratuito di opere d'arte del Multiplo di Cavriago – spiega Delmonte –. Saranno quindi esposti gli ultimi quadri acquisiti dal centro culturale».

**ENERGIA, ATRI E BAGNI.** Un occhio di riguardo è stato dato al risparmio energetico. «Tutti i punti luce, in totale duecento, passeranno, a led con un risparmio del 77% di energia elettrica». Infine, sarà fatto un restyling profondo degli atrii al piano terra e al primo piano, e dei bagni, che verranno completamente rifatti, in modo da renderli più in linea coi gusti moderni. Saranno riposizionati il bar e il guardaroba, e cambierà anche la biglietteria.

**TEMPI E COSTI.** I lavori, che saranno eseguiti da ditte locali, inizieranno il 15 giugno e termineranno a metà agosto, con un costo complessivo di 430 mila euro. «Saranno finanziati in parte con risorse della Cooperativa Novecento, in parte con un contributo della Regione Emilia Romagna e la restante cifra con un mutuo di 15 anni della Cooperativa Novecento con la banca, garantito da La Nuova Srl di Cavriago, disposta a ipotecare parte degli immobili di cui è proprietaria. Riteniamo che si tratti di un intervento ambizioso ma necessario per rispondere alle esigenze degli spettatori con uno sguardo proiettato al futuro. A fine agosto si terrà una festa di inaugurazione. Insomma – conclude Delmonte – la storia delle "formichine" caviaghesi continua. Grazie anche alla loro laboriosità e ai loro risparmi questo intervento è possibile».

ERIPRODUZIONE RISERVATA



RESTO DEL CARLINO - 07/06/2017

## Accadde domani, nelle sale

**ESORDI** ma anche grandi maestri, opere difficili e di nicchia ma anche commedie, film di grandi distribuzioni ma anche fieramente indipendenti: c'è tutto il cinema italiano ad animare la vita delle sale e delle arene d'essai nell'estate di "Accadde domani". La rassegna organizzata da Fice Emilia Romagna per il ventitreesimo anno consecutivo ha preso il via da pochi giorni e fino a fine luglio proporrà un'ampia selezione di titoli italiani in 25 cinema della regione, in molti casi accompagnati da autori e interpreti, perché il piacere dell'incontro diretto è ancora quello che fa la differenza nei locali a vocazione d'essai e il pubblico non ha smesso di appassionarsi. Il nuovo appuntamento è a Rimini con Andrea Molaioli (nella foto) che lunedì prossimo alle 21 presenterà al pubblico del cinema Tiberio il suo

ultimo lavoro "Slam-Tutto per una ragazza", tratto dal romanzo di Nick Hornby e interpretato da Jasmine Trinca e Luca Marinelli.

Non mancherà il vincitore del David di Donatello 2017 come migliore regista esordiente, Marco Danieli, autore dell'intenso "La ragazza del mondo", che indaga con sguardo inusuale tra le pieghe di una storia d'amore e dolore all'interno della vita di una Testimone di Geova, la bravissima Sara Serraiocco. Danieli sarà ospite della Fice il 19 giugno all'arena Stalloni di Reggio Emilia (ore 21.45) ma tornerà anche per altri appuntamenti in luglio.

Tantissimi gli autori che si susseguiranno nel corso dei due mesi della rassegna. Info: sul sito [www.ficeemiliaromagna.it](http://www.ficeemiliaromagna.it) il calendario degli incontri in costante aggiornamento.



# «Dopo il Capitol si rischia una reazione a catena»

*Chiusura, interviene Claudio Reginelli (Agis-Anec)*

**CHIUSURE**

«Il caso della multisala di via Indipendenza non può passare in maniera indenne»

**IL CASO**

«Quello era un cinema che vinceva sempre il Biglietto d'oro per gli incassi»

**MISURE**

«Non basterà riaprire una piccola saletta soffocata in uno store di abbigliamento»

di PIERFRANCESCO PACODA

**LA CULTURA** come antidoto alla disgregazione del tessuto sociale. Specie in alcune aree della città, come via Indipendenza che sino a pochi giorni fa poteva vantare – primato non invidiabile – la presenza di un solo cinema rispetto ai tanti che la caratterizzavano. Adesso anche quella multisala, il Capitol, ha chiuso, in attesa di un futuro quanto mai nebuloso, legato all'acquisizione da parte di una società che opera nel settore tessile. Per **Claudio Reginelli**, segretario dell'Agis e dell'Anec Emilia Romagna (l'associazione di categoria dei gestori di cinema) non è una scelta da subire.

**Siamo all'epilogo amaro di una storia già scritta...**

«Noi non ci rassegniamo. Qui non si tratta di una sala che andava male, per cui potevano essere giustificate eventuali azioni di cessione. Pensi che da molti anni il Capitol vinceva il Biglietto d'oro per le città sino a 500mila abitanti. Un premio che l'Anec assegna al cinema che in Italia realizza i maggiori incassi. Una impresa florida, quindi, che non può accampare giustificazioni economiche che, in altri casi, penso a quello dell'Olimpia, effettivamente, e dolorosamente c'erano».

**D'altro canto un imprenditore è libero di fare le scelte che ritiene più opportune...**

«Certo, siamo nel libero mercato ed è comprensibile che si voglia perseguire il maggior profitto possibile. Ma questo logica aspettativa non deve andare in contrasto con le finalità sociali e culturali che una sala necessariamente ha. Per questo ha un senso la convenzione che stipulammo nel 2008

con il Comune, dopo la chiusura del Nosadella e che, grazie all'entusiasmo dell'allora assessore alla Cultura Angelo Guglielmi pose dei limiti al cambio della destinazione d'uso».

**Limiti che però paiono molto labili. Anche nel caso del Capitol non è chiaro l'impegno nel caso di trasformazione dell'attività dello stabile.**

«Infatti abbiamo chiesto al sindaco con urgenza l'istituzione di un tavolo di lavoro che riveda i termini di quella convenzione, precisandoli, perché non ci siano possibilità di diverse interpretazioni. Oggi la convenzione parla dell'obbligo a conservare almeno all'interno una sala di proiezione, anche che se nella struttura si fa altro. Ma scritte così, sono parole che significano poco».

**Alla nuova proprietà basterebbe aprire una saletta dove una volta ce n'erano quattro.**

«Il problema da affrontare è proprio questo. Il Capitol ne aveva quattro di sale. Bisogna trovare una formulazione del testo che rispecchi un sistema proporzionale. Se prima, complessivamente, i posti erano 800, al momento della riapertura, anche con una sola sala, non si può scendere troppo sotto questa cifra».

**Qual è l'importanza di un cinema in centro?**

«Parliamoci chiaro: oggi l'attività del gestore di una sala cinematografica non è paragonabile, dal punto di vista della redditività, a quella di un monarca di un colosso internazionale dell'abbigliamento. E la tentazione, per gli imprenditori del settore, è forte. Se passasse indenne la chiusura del Capitol, temo che sarebbero in molti a voler seguire le sue scelte».

CARLINO BOLOGNA - 10/06/2017

ita



REPUBBLICA BOLOGNA - 14/06/2017

## IL CINEMA

### Nuovo rogo all'Arena Puccini Gambarelli: "Chi sa parli"

Quattro incendi all'Arena Puccini, nel giro di due anni. Il primo il 13 luglio del 2015, l'ultimo domenica scorsa. Tutti intorno all'area di recinzione. Troppi per pensare a una casualità e non destare preoccupazione. Il sospetto di nature dolose fa lanciare l'allarme all'assessora comunale alla cultura Bruna Gambarelli, che così si è espressa, con il direttore della Cineteca Gian Luca Farinelli e il presidente del Navile Daniele Ara, alla vigilia della rassegna che come ogni estate, da 12 anni, animerà il cinema all'aperto di via Serlio.

«Atti vandalici - osserva Gambarelli - sempre piazzati in momenti in cui la città riflette sul futuro di quell'area. Gestì intimidatori che non sono in grado di fermarci, ma che destano preoccupazione». Sui quattro eventi stanno indagando i carabinieri. «Noi un'idea ce la siamo fatta - aggiunge Farinelli -, ma attendiamo la magistratura». L'arena, che lo scorso anno registrò 30mila presenze, riaccende comunque lo schermo il 18 giugno con il documentario "Caro Lucio ti scrivo" di Riccardo Marchesini, dando il via a 80 serate fino al 7 settembre, per rivedere le migliori produzioni nazionali e internazionali della stagione e incontrare, grazie alla manifestazione Accadde domani, i protagonisti del cinema italiano (il primo appuntamento è il 20 giugno con il regista Francesco Bruni e l'attrice bolognese Raffaella Leboroni per "Tutto quello che vuoi"). Si comincia alle 21.45 con la possibilità di cenare nel ristorante B! o di farsi una pizza al taglio da Pizzartist. Tutto come sempre, anche i nodi irrisolti dell'area, che da sei anni dovrebbe passare dalle mani delle Ferrovie al Comune, passaggio auspicato dall'amministrazione e rimandato da Fs che continua a incassare (dal Dopolavoro Ferroviario) un affitto definito da Ara "da usurai". Soldi che potrebbero essere investiti per risolvere i problemi della Puccini, dalla sicurezza a un'impellente ristrutturazione. (e. giam.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE BOLOGNA - 14/06/2017

## Arena Puccini, il cinema è all'aperto

### Da domenica la rassegna. Il Comune eredita la progettazione del Dlf

#### In pillole

Due i punti ristoro, uno con pizza alla pala e fritti alla romana e l'altro con prodotti biologici. L'anno scorso la rassegna ha contato 30.000 spettatori con una media di 400 presenze per serata

La riapertura dell'Arena Puccini segna l'inizio dell'estate in città. Un metronomo stagionale rivitalizzato negli ultimi 12 anni dalla gestione congiunta di Fondazione Cineteca e Itc Movie. Come stanno a confermare i 30.000 spettatori del 2016, con una media di 400 per serata. Il sapiente dosaggio nella programmazione, a cura di Andrea Morini con Anna Di Martino, si muoverà fra recuperi della stagione trascorsa e l'arrivo di ospiti della rassegna Fice «Accadde domani». In attesa di qualche anteprima di agosto. Nel frattempo si partirà domenica, alle 21.45 con biglietto a 6 euro e ridotti a 5, con *Caro Lucio ti scrivo* di Riccardo Marchesini, omaggio a Lucio Dalla. Subito dopo un filotto di film italiani, con Francesco Bruni a introdurre *Tutto quello che vuoi*, lo sceneggiatore Alberto Taraglio per *La tenerezza* di Gianni Amelio e il regista Fabio Mollo per *Il padre d'Italia*.

A fine giugno in via Serlio arriveranno anche Roberto De Paolis e il duo Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. L'8 luglio

spazio a Pif con *In guerra per amore* e due giorni dopo a Marco Bellocchio con *Fai bei sogni*. Sempre in luglio la regista palestinese Maysaloun Hamoud con il film rivelazione *Libere, disobbedienti, innamorate* (il 18) e l'attore iraniano Babak Karimi, interprete de *Il cliente* di Asghar Farhadi (il 24). Due i punti ristoro, uno con pizza alla pala e fritti alla romana e l'altro con prodotti biologici. L'apertura dell'arena del parco del Dlf arriva dopo l'ennesimo incendio, sabato scorso, alla recinzione. Il quarto dal 2015, conferma l'assessore comunale alla Cultura Bruna Gambarelli: «Guardiamo con preoccupazione ad atti vandalici che non compromettono l'avvio della stagione, ma che guarda caso arrivano sempre quando la città riflette sul futuro di quell'area». Un futuro disegnato già da 6 anni, con il passaggio dei 6 ettari e mezzo, dalle Ferrovie al Comune, ancora in fase di stallo. Un'inerzia che non consente di operare interventi necessari di manutenzione e ristrutturazione, ricorda Claudio Mazzanti, capogruppo Pd in Comune. «Due mesi fa — racconta — le Ferrovie ci hanno mandato una bozza irricevibile di comodato d'uso, in attesa del passaggio di proprietà vero e proprio. Perché prevedeva che per ogni intervento si dovesse chiedere il permesso all'associazione nazionale dei Dlf. Ci siamo incontrati e ci hanno chiesto di preparare noi una bozza. Lo faremo quanto prima perché ormai sta diventando una barzelletta».

**Piero Di Domenico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sullo schermo  
Sopra una  
sequenza di  
«Fai bei sogni» di  
Marco Bellocchio  
A destra  
«In guerra per  
amore» di Pif





# Cinema al chiaro di luna A Ferrara torna l'arena

Da venerdì al parco Pareschi il nuovo cartellone: in programma oltre 70 film  
Si comincia con "La la land" di Chazelle, pellicola che ha sbancato tutto il mondo

Si inizieranno a sfogliare venerdì alle 21 le *pagine di cinema nel parco*, rassegna estiva che proseguirà fino al 27 agosto. A curare la programmazione è Arci Ferrara, che da autunno a primavera si occupa del cinema Boldini (d'altronde squadra che vince non si cambia). Tra i collaboratori e i partner i sostenitori ci sono invece Comune di Ferrara, Unife, la Regione, Ferrara Sotto le Stelle e Soenergy. L'arena all'aperto anche quest'anno sarà all'interno del parco Pareschi (Corso Giovecca 148, Ferrara), sede quasi storica per il cinema sotto le stelle; eccezione fatta per gli anni immediatamente successivi al terremoto in cui la rassegna si è svolta all'interno del giardino di Palazzo dei Diamanti o, andando più indietro nel tempo a quando l'arena estiva veniva realizzata nei pressi del teatro Nuovo. Erano gli anni Ottanta. Negli anni Novanta poi era stata sperimentata anche la proiezione "all'americana" ovvero il classico Drive in, come nei film. Si ar-

rivava in auto al parcheggio del centro commerciale Il Castello, si sintonizzava la radio sulle frequenze del lungometraggio e poi, come la migliore tradizione Made in Usa, ci si godeva il film da stare nell'abitacolo dell'auto. Per un breve periodo, a inizio anni Duemila, l'arena estiva è stata anche nel parcheggio del centro commerciale Le Mura. Acqua passata. Nell'estate 2017 saranno oltre settanta i film proiettati sul grande schermo di parco Pareschi. Non mancheranno inoltre gli eventi speciali come quelli che rientrano nella rassegna "Accadde domani. Un anno di cinema italiano" (vedi box in alto). Si comincia, si diceva, venerdì sera e lo si fa con *La la land* di Chazelle e si continua le sere successive con *Famiglia all'improvviso* di Gélin, *Dopo l'amore* di Lafosse, *Snowden* di Stone e *Il padre d'Italia* di Mollo. Si continua poi con *La tartaruga rossa* di Dudok de Wit, *Il medico di campagna* di Lilti, *Lasciati andare* di Amato e *L'altro volto della speranza* di Kaurismäki. A concludere il me-

se di giugno ci penseranno *Captain Fantastic* di Ross, *Ballerina* di Grassadonia e Piazza e *Arrival* di Villeneuve. Luglio si aprirà invece nel segno di Clint Eastwood e Tom Hanks con il loro *Sully*. Nel corso dell'estate al parco Pareschi non mancheranno però anche iniziative collaterali come l'Urban Garden che si terrà il 24 giugno e che prevede mercatino delle autoproduzioni, dj set, picnic e laboratori. Inoltre il 4 e il 25 luglio 3 l'8 agosto dalle 20 si potrà partecipare all'iniziativa "Ceniamo al cinema?"; ci sarà la possibilità di partecipare ad una lunga tavolata per cenare sotto le stelle guardando un film. I biglietti vanno da 4.50 a 6 euro. Gli abbonamenti (10 ingressi) vanno da 50 a 35 euro (la riduzione è riservata ai soci Arci). Tutte le proiezioni inizieranno alle 21 e in caso di maltempo ci si trasferirà alla sala Boldini (via Previati). Info, dettagli: [www.cinemaboldini.it](http://www.cinemaboldini.it).

Samuele Govoni

LA NUOVA FERRARA - 14/06/2017



## Accadde domani e proiezioni speciali

All'interno della rassegna estiva all'arena parco Pareschi di Corso Giovecca a Ferrara saranno diversi gli incontri appartenenti al filone "Accadde domani. Un anno di cinema italiano", organizzato in collaborazione con Fice, Agis e Rete degli spettatori. Tra giugno e luglio i film appartenenti a questo "contenitore" dedicato al cinema italiano saranno diversi. Tra queste proiezioni "speciali" tre lo sono ancora di più. Il 22/06 al termine de "Il padre d'Italia" ci sarà l'incontro con il regista Fabio Mollo; il 29/06 al termine di "Sicilian Ghost Story" sarà possibile incontrare i registi Fabio Grassadonia e Antonio Piazza; l'11/07 al termine di "Fai bei sogni", si terrà l'incontro con il regista Marco Bellocchio.



CARLINO BOLOGNA - 14/06/2017

## «Senza il Capitol quattro schermi in meno Così si rischia l'effetto domino in città»

*Baraldi, Medica Palace: «Servono patti fra gestori e istituzioni»*

### LA PROPOSTA

**«Sale e spazi culturali andrebbero coinvolti nei tanti festival cittadini»**

**IN UN PANORAMA** in continua trasformazione, come è quello dei luoghi dello spettacolo in una città culturalmente vivace come la nostra, la chiusura, senza certezze di riapertura, del Cinema Capitol, è stato il segnale di un'instabilità che potrebbe contagiare altri spazi centrali. E la tentazione, per gestori e proprietari degli immobili, di cedere di fronte alle offerte di marchi multinazionali, è forte. Poi ci sono quelli che, in assoluta controtendenza, alle sale danno nuova vita. È il caso di Enrico Baraldi, che da un anno ha restituito al pubblico il Medica Palace di via Montegrappa dopo un lungo periodo di inattività.

**Dottor Baraldi, i cinema del centro diventano boutique e voi, invece, continuate a programmare. Anzi a raddoppiare.**

«La storia della mia famiglia come esercenti di cinema è relativamente giovane. La nostra società segue la distribuzione di grandi compagnie cinematografiche. Siamo stati contagiati dall'entusiasmo di mio padre, Sauro, scomparso poco prima della riapertura, per i film. Tre anni fa abbiamo rilevato il Jolly di via Marconi e da poco ci siamo attivati per far tornare le pellicole anche al Medica. Ma, lo assicuro, tutto questo si fa ormai soltanto per passione».

**Crede che i conti non tornino?**

«La battaglia più grande è quella contro la disaffezione delle persone per il cinema. A questo, nel caso del Medica, si aggiunge il fatto

che una lunga chiusura ha portato alla perdita del patrimonio più importante per una sala: il pubblico. Noi, lentamente, vogliamo ricostruirlo, ma comprendiamo benissimo le scelte del gestore del Capitol».

**Una decisione che può avere ripercussioni...**

«L'effetto domino è possibile. Quattro schermi, tanti ne vantava il Capitol, sono moltissimi per una città di medie dimensioni. C'è stanchezza e disillusione nei gestori e può essere che, adesso, altri si sentano legittimati a seguire la strada del cinema di Via Indipendenza».

**Voi, però, non siete fra questi**  
«Non nell'immediato, ma, ripeto, le prospettive non sono incoraggianti»

**Possibili vie di uscita?**

«Io credo che si debba immaginare un ampio patto tra gestori e istituzioni. Iniziative come il Biografilm e il Cinema Ritrovato devono servire anche a sensibilizzare la città sulla perdita delle sale».

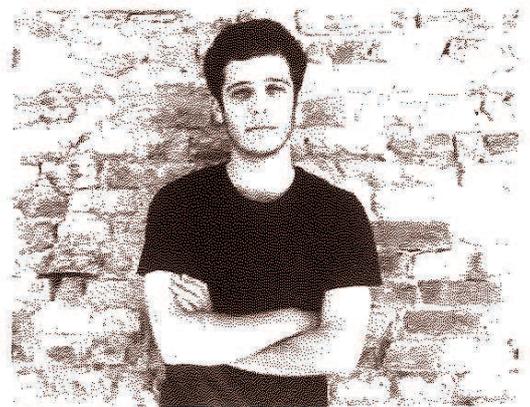
**Insomma, un accordo tra pubblico e privato.**

«È indispensabile, per non creare eccessive differenze di azione tra chi, come noi, sopravvive solo se qualcuno acquista un biglietto e su chi, invece, può contare su ingenti fondi pubblici. Vorrei, per iniziare, che tutte le sale di Bologna, fossero coinvolte nei tanti festival che si svolgono in città»

**Nemmeno lei crede che la clausola della destinazione d'uso, che riserva comunque uno spazio cinema nelle sale che vengono vendute per altre attività, possa servire?**

«Serve a poco, perché comunque bisognerebbe poi trovare gestori disponibili. E di questi tempi non è facile. Bisogna creare più possibilità e non vincoli che poi non saranno usati».

Pierfrancesco Pacoda



**CONTROTENDENZA** Enrico Baraldi gestisce il Jolly e il 'Medica Palace'. Deve al padre Sauro la passione per proiettori e pellicole



# CINEMA

## “Accadde domani” agli Stalloni i registi di razza

► REGGIO EMILIA

Accadde domani giunge all'edizione numero 29. Ideata dall'Ufficio Cinema del Comune in collaborazione con Fice Emilia Romagna e Arci, la rassegna si propone come un'occasione per scoprire film di registi che si sono fatti notare, agli sguardi più attenti, nel corso della stagione. Quella 2016-2017 non è stata brillante per la nostra cinematografia: "L'ora legale" di Ficarra e Picone è il primo film italiano che troviamo con circa 10 milioni di incasso (lo scorso anno "Quo vado?" ne aveva incassati 65 e "Perfetti sconosciuti" 17). Le commedie confezionate dai cosiddetti "sceneggiatori da appartamento", così come i "cinepanettoni", non funzionano più. Il pubblico si è un po' stancato di trame troppo uguali, piene di cliché interpretate sempre dagli stessi attori. E invece un film come "Lo chiamavano Jeeg Robot", opera prima di Gabriele Mainetti (proposta lo scorso anno in Accadde domani) che incassò circa 5 milioni di euro, proprio in questi giorni è uscito in Francia e in Giappone riscuotendo un grandissimo successo. Quest'anno Accadde domani propone, oltre a "In guerra per amore", opera seconda di Pif che ha avuto buoni incassi, alcuni titoli che hanno avuto una distribuzione difficile - è questo il caso di "La ragazza del mondo" di Marco Danieli, "I Cormorani" di Fabio Bobbio; "Mexico! Un cinema alla riscossa" di Michele Rho; "Robinù" di Michele Santoro, il film di un autore che abbiamo già incontrato, "Il padre d'Italia" di Fabio Mollo, e "Cuori puri" di Roberto De Paolis, che quest'anno ha avuto l'onore di esordire a Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs.

Questi i titoli in cartellone la

prossima settimana da lunedì 19 a giovedì 22 giugno agli ex Stalloni, inizio ore 21.45. Tutte le sere sarà presente il regista. Si comincia lunedì con "La ragazza del mondo" di Marco Danieli. Per questo film, nel quale ritroviamo Michele Riondino e Sara Serraiocco, Marco Danieli si è aggiudicato il David di Donatello per il miglior regista esordiente. Martedì 20 tocca a "I cormorani" di Fabio Bobbio. Mercoledì 21 "Il padre d'Italia" di Fabio Mollo. Al suo secondo lungometraggio di finzione dopo "Il Sud è niente", Mollo sceglie il road movie e si inserisce nel solco di quello che è una sorta di genere a sé: l'incontro fra un uomo che ha paura della vita e una donna che la vita se la mangia a morsi. Protagonisti Luca Marinelli e Isabella Ragonese. Giovedì 22 è la volta di "Mexico! Un cinema alla riscossa" di Michele Rho. Un film sul cinema Mexico e sul suo titolare, Antonio Sancesani. Il Mexico è l'unico cinema di Milano monoschermo con una programmazione indipendente. È una sala storica della città che ha resistito alla diffusione dell'home video, alla chiusura dei cinema in centro, all'apertura dei multisala, alla moltiplicazione dell'offerta televisiva e in rete. Dal 1977 in poi, mentre le logiche della grande distribuzione occupavano sempre più sale, Sancesani ha proposto musical, film in lingua originale, cinema meno ordinario per coinvolgere il pubblico giovane e appassionato.



GAZZETTA DI REGGIO - 17/06/2017